MINISTERO dell'ISTRUZIONE, dell'UNIVERSITÀ e della RICERCA
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "T. OLIVELLI"
Via Roma 9/11 25069 Villa Carcina (BS)
☎ 030/881023 - FAX 030/8982701 - C.F. 92008620178 - C.M. BSIC82600D
e-mail bsic82600d@istruzione.it - BSIC82600D@pec.istruzione.it
Sito Istituzionale www.icsolivelli.gov.it

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

A. S. 2016 – 2019

Rev. 01 del 20/10/2016

ELABORATO DAL **COLLEGIO DOCENTI** DEL **01/12/2015** - APPROVATO DAL **CONSIGLIO D'ISTITUTO** DEL **14/12/2015**
REVISIONALTO DAL **COLLEGIO DOCENTI** DEL **17/10/2016** - APPROVATO DAL **CONSIGLIO D'ISTITUTO** DEL **20/10/2016**

INDICE

Presentazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

1. **Linee d'indirizzo per l'elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa**
2. **Dati del contesto territoriale e socio economico**
3. **Le scuole dell'Istituto**
4. **Le Direzioni Educative**
   - 4.1. Finalità
   - 4.2. Principi Guida
5. **Il Curricolo d'Istituto**
   - 5.1. Curricolo disciplinare
   - 5.2. Progetti di Istituto
   - 5.3. Ampliamento dell'Offerta Formativa
6. **Risorse Esterne**
   - 6.1. Territorio e Associazioni
   - 6.2. Genitori
   - 6.3. Servizi collaterali
7. **Risorse interne – Organigramma**
   - 7.1. Risorse Umane
   - 7.2. Il Fabbisogno di posti dell'Organico dell'Autonomia
   - 7.3. Organizzazione interna
   - 7.4. Risorse strutturali
8. **Il tempo scuola**
9. **La Progettazione**
   - 9.1. Area della progettualità: Piano organizzativo di plesso - Progetto educativo – Programmazione didattica
10. **La Valutazione**
    - 10.1. Osservazione e valutazione nella scuola dell'infanzia
    - 10.2. Osservazio0ne e valutazione nella scuola primaria e nella scuola secondaria di 1° grado
11. **Il lavoro personale extrascolastico degli alunni a casa**
12. **Istruzione Domiciliare**
13. **La Formazione**
14. **La Comunicazione Digitale**
15. **Le Regole**
16. **Elenco documenti cui si fa riferimento nel P.O.F.**
17. **Pubblicazioni**

PRESENTAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA.

Il POF è il documento che definisce l'identità pedagogico-culturale del nostro Istituto. Approvato dal Collegio Docenti e dal Consiglio d'Istituto, esso è un atto pubblico, frutto della riflessione comune, degli scambi e delle interazioni continue tra i docenti delle singole scuole dell'infanzia, primarie e secondaria di 1° grado, è vincolante e costituisce un impegno per l'intera comunità scolastica. È lo strumento attraverso cui la scuola rende trasparente e leggibile ciò che fa, come lo fa, e perché. Tiene conto dei bisogni educativi espressi dalle famiglie e dal territorio. È rivolto ai bambini, alle famiglie, agli Enti Locali, alle Associazioni del territorio con cui la scuola interagisce in modo costruttivo. Contiene le scelte culturali, educative, didattiche e organizzative, espressione dell'autonomia progettuale e dell'assunzione di responsabilità della scuola. Dà coerenza e giustifica pedagogicamente e culturalmente ogni progetto. Le scelte operate dalle scuole e le loro pratiche educative si ispirano, dunque, ai principi e ai valori in esso dichiarati.

Principale Legislazione Di Riferimento

I riferimenti normativi che vengono assunti per la stesura del Piano dell'Offerta Formativa riguardano:

- Costituzione della Repubblica Italiana
- L. 176/91 Convenzione sui diritti dell'infanzia
- D.P.R. 243/98 e D.P.R. 235/07 regolamento Studenti e Studentesse
- D.P.R. n. 275/99 - Regolamento dell'Autonomia
- D.M. 6/08/1999 n.201
- D. Lgs. N. 59 del 19 febbraio 2004
- Legge n. 59/97, art. 21
- Legge n. 440/98, D.M. 179/99 e Direttiva 180 del 19.7.99
- CCNL (Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro) del 29/11/2007
- Legge n. 5 del 28 marzo 2003
- C.M. 29 del 5 marzo 2004
- Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri – Febbraio 2006
- Legge n. 169/2008 e relativi regolamenti
- D. Lgs. N. 81/2008
- D.P.R. n. 122/2009 – Regolamento Valutazione
- CM n. 86/2009 – Servizio Nazionale Valutazione
- D.P.R. n. 89/2009
- Atto di Indirizzo del Ministro del 8/09/2009
- D. Lgs n. 150 del 27/10/2009
- Legge n. 170 8/10/2010 (D.S.A.)
- D.P.R. 11/02/2010 Approvazione dei traguardi di sviluppo delle competenze e obiettivi di apprendimento della Religione Cattolica per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo d'istruzione.
- DM 12/07/2011 Disposizioni attuative della Legge 170 del 8/10/2010 (Linee Guida)

- DM 16/11/2012 Regolamento recante Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo
- D.M. 254 del 16/11/2012 (G.U. n.30 del 5/02/2013) e relativo regolamento, "Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione"
- Direttiva Ministeriale 27/12/2012 Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica.
- D.P.R. n. 80/2013 Regolamento sul Sistema Nazionale di Valutazione in materia di Istruzione e Formazione
- Circolare Ministeriale n. 8/2013 Indicazioni operative in riferimento alla Dir. Min. 27/12/2012
- Accordo quadro di programma provinciale per l'integrazione degli alunni con disabilità (2011-2016 artt.12-13 L.104/92, art.2 D.P.R. del 24/02/94 e DPCM n. 185 del 23/02/2006)
- Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati del 18/12/2014
- L. 107 Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti del 13/07/2015
- "Diversi da chi? Raccomandazioni per l'integrazione degli alunni stranieri" del 9/09/2015

1. LINEE D'INDIRIZZO PER L'ELABORAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale dell'istituzione scolastica, riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico del territorio ed è sintesi efficace della progettazione educativa, curricolare, extracurricolare e organizzativa, coerente con gli obiettivi generali ed educativi determinati a livello nazionale.

Nella convinzione che la condivisione di scelte educative, metodologiche, didattiche e valutative è indispensabile per la costruzione di una "comunità educante" si forniscono le seguenti indicazioni, in una prospettiva orientata alla successiva puntuale pianificazione triennale dell'offerta formativa:

1. Il collegio dei docenti, sulla base degli indirizzi definiti dal Dirigente Scolastico, deve elaborare il Piano dell'Offerta Formativa Triennale, in una logica di continuità con le buone pratiche già esistenti.
2. Rendere coerente il POF 2015/2016 con i dati emersi dal RAV, considerando che costituiranno momento di riflessione per predisporre e realizzare il Piano di Miglioramento che sarà parte integrante del PTOF.
3. Migliorare la qualità dei processi formativi individuando uno o più obiettivi strategici di cui al co. 7, punti a-s dell'art. 1 della legge 107/2015.
4. Vagliare i progetti e le attività di arricchimento ed ampliamento dell'offerta formativa, alla luce della loro coerenza con i punti 2 e 3.
5. Trovare modalità e forme per presidiare il piano dell'offerta formativa nelle fasi di realizzazione, monitoraggio, autovalutazione e rendicontazione sociale dei risultati.
6. Tener conto dei pareri del Consiglio di Istituto, della componente genitori e dei bisogni formativi del territorio.
7. Individuare i bisogni formativi del personale in coerenza con le azioni di miglioramento da attivare, con particolare attenzione alla valorizzazione delle professionalità esistenti e alle esigenze espresse dalla L. 107/2015.

Al fine di meglio definire gli ambiti di intervento da parte del Collegio dei Docenti, si precisano i seguenti **OBIETTIVI DA PERSEGUIRE**:

- rafforzare i processi di costruzione del curricolo d'istituto verticale, caratterizzante l'identità dell'istituto;
- strutturare i processi di insegnamento-apprendimento in modo che essi rispondano esattamente alle Indicazioni Nazionali ed ai Profili di competenza elaborati per ciascuna classe;
- utilizzare strumenti progettuali e valutativi coerenti con la didattica per competenze;
- superare la dimensione trasmissiva dell'insegnamento e modificare l'impianto metodologico in modo da contribuire fattivamente, mediante l'azione didattica, allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza europea, che sono riconducibili a specifici ambiti disciplinari (comunicazione in lingua madre, comunicazione in lingue straniere, competenze logico-matematiche, competenze digitali) ed a dimensioni trasversali (imparare ad imparare, iniziativa ed imprenditorialità, consapevolezza culturale, competenze sociali e civiche);

- operare per la reale personalizzazione dei curricoli, sia in termini di supporto agli alunni in difficoltà sia nelle direzioni dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e della valorizzazione delle eccellenze;
- monitorare ed intervenire tempestivamente sugli alunni a rischio (a partire da una segnalazione precoce di casi potenziali DSA/ BES/ dispersione);
- implementare la verifica dei risultati a distanza come strumento di revisione, correzione, miglioramento dell'offerta formativa e del curricolo;
- potenziare ed integrare il ruolo dei dipartimenti e delle Funzioni Strumentali al POF;
- promuovere la condivisione delle regole di convivenza e di esercizio dei rispettivi ruoli all'interno dell'istituzione;
- generalizzare l'uso delle tecnologie digitali tra il personale e migliorarne la competenza;
- migliorare l'ambiente di apprendimento (dotazioni, logistica);
- sostenere formazione ed autoaggiornamento per la diffusione dell'innovazione metodologico-didattica;

Il Piano dovrà contenere ed esplicitare:

- le sezioni già presenti nel POF attualmente in vigore, riviste alla luce del RAV;
- gli indirizzi del DS e le priorità del RAV;
- il fabbisogno di posti comuni, di sostegno, e per il potenziamento dell'offerta formativa, (comma2);
- il fabbisogno di posti ATA (comma 3);
- il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali;
- il piano di miglioramento (riferito al RAV);
- Le modalità di rendicontazione sociale e di pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti.

2. DATI DEL CONTESTO TERRITORIALE E SOCIO-ECONOMICO

Il Comune di Villa Carcina è situato a nord di Brescia, a 241m/slm. Esso è costituito da una striscia centrale con andamento da Nord a Sud costituente il fondo valle, al centro del quale scorre il fiume Mella; si estende a destra e sinistra della provinciale 345 della Valtrompia. A Est e Ovest l'andamento del territorio è montuoso con quote che raggiungono mediamente 1.000 mt. Villa Carcina confina a nord col Comune di Sarezzo, a sud con quello di Concesio, ad est con i monti del Comune di Lumezzane e ad ovest con quelli dei Comuni di Gussago e di Brione.
Il territorio è diviso in cinque località: Villa, Carcina, Pregno, Cailina, Cogozzo. La collocazione geografica e le infrastrutture esistenti consentono un collegamento adeguato tra le località, la città e i centri principali della Valtrompia. La separazione data dalla strada 345 fra la scuola di Carcina, gli altri edifici scolastici e i luoghi di pubblico interesse presenti sul territorio, non rende agevole il movimento degli utenti all'interno del Comune.
Gli abitanti al 31.12.2013 sono 11.035 e in numero sostanzialmente stabile da alcuni anni; fra loro esiste una percentuale di stranieri maschi immigrati per motivi di lavoro, cui si sono ricongiunte, in parte, le famiglie; la loro provenienza è prevalentemente asiatica (Pakistan-Bangladesh) e africana (Senegal- Burkina Faso– Ghana- ecc.). In questi ultimi anni si è aggiunta la presenza femminile di origine slava (Albania-Romania- Europa dell'Est), che svolge il lavoro di badante presso anziani da assistere.
Il contesto economico è prevalentemente costituito da fabbriche che si sono sviluppate, come in tutta la Valle Trompia, a partire dal secolo scorso. Le grandi realtà industriali che hanno connotato il territorio comunale in ambito metallurgico e tessile sono state attive fino a qualche anno fa, fornendo un'occupazione stabile e sicura alla popolazione. Conclusasi l'epoca delle grandi industrie, negli ultimi venti anni se ne sono insediate altre di medie dimensioni, unitamente ad alcune di respiro internazionale, che offrono tuttora opportunità di lavoro ricercando manodopera qualificata e specializzata. Come in genere si registra da alcuni anni per vari settori lavorativi, ora anche in Villa Carcina è presente una crisi della grande, media, piccola industria e dell'artigianato. Anche il commercio al dettaglio ha visto la chiusura di alcune attività e di piccole realtà a favore dei grossi centri commerciali aperti nel territorio comunale e in quelli confinanti. La conseguente nuova precarietà e la necessità di rinnovarsi dal punto di vista lavorativo, l'inserimento di nuove etnie straniere insieme a vari fattori culturali hanno mutato il tessuto sociale che appare frammentato e alla ricerca di un'identità da ricostruire. Non manca però il sostegno delle iniziative pubbliche e l'apporto, nei suoi aspetti più tradizionali, delle realtà oratoriali-parrocchiali e associative che sono attive in tutto il territorio.

3. LE SCUOLE DELL'ISTITUTO

SCUOLA DELL'INFANZIA	**Plesso di VILLA** sita in Via Lombardia, 8 - tel. 030/881063 **Plesso di CARCINA** sita in Via Emilia, 37 - tel. 030/881158 **Plesso di COGOZZO** sita in Via Alfieri, 13 -tel. 030/801185
SCUOLA PRIMARIA	**Plesso di VILLA**-Via Roma 9/11 - tel. 030/881261 **Plesso di CAILINA**-Via Trafilerie, 47 -tel. 030.881031 **Plesso di CARCINA**-Via Emilia, 41 - tel. 030.881309 **Plesso di COGOZZO**-Via Tolotti, 5 - tel. 030.800256
SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO	**Plesso di VILLA**-Via Roma 9/11- tel. 030/881023

4. LE DIREZIONI EDUCATIVE

4.1. FINALITÁ *(dalle Indicazioni Nazionali 2012)*

« […] Oggi l'apprendimento scolastico è solo una delle tante esperienze di formazione che i bambini e gli adolescenti vivono e per acquisire competenze specifiche spesso non vi è bisogno dei contesti scolastici. Ma proprio per questo la scuola non può abdicare al compito di promuovere la capacità degli studenti di dare senso alla varietà delle loro esperienze, al fine di ridurre la frammentazione e il carattere episodico che rischiano di caratterizzare la vita dei bambini e degli adolescenti.
[...] La scuola è perciò investita da una domanda che comprende, insieme, l'apprendimento e "il saper stare al mondo".
[…] L'obiettivo della scuola non può essere soprattutto quello di inseguire lo sviluppo di singole tecniche e competenze; piuttosto, è quello di formare saldamente ogni persona sul piano cognitivo e culturale, affinché possa affrontare positivamente l'incertezza e la mutevolezza degli scenari sociali e professionali, presenti e futuri.
[…] Nella consapevolezza della relazione che unisce cultura, scuola e persona, la finalità generale della scuola è lo sviluppo armonico e integrale della persona, all'interno dei principi della Costituzione italiana e della tradizione culturale europea, nella promozione della conoscenza e nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali, con il coinvolgimento attivo degli studenti e delle famiglie. […] »

4.2. PRINCIPI GUIDA

L'Istituto, facendo riferimento ai contenuti valoriali e culturali sopra citati, si propone di operare secondo le seguenti direzioni educative:

Educazione integrale e centralità della persona - La scuola pone al centro delle proprie attività e della propria cura la **persona** in coerenza con i principi dell'inclusione e dell'integrazione delle culture, impegnandosi a valorizzare le potenzialità di ciascuno. L'attenzione educativa è l'elemento motivante per offrire agli alunni percorsi di apprendimento rispettosi dell'esigenza di ognuno di sviluppare i propri talenti in una prospettiva olistica, al fine di costruire il proprio progetto di vita. I docenti sono impegnati a scegliere percorsi formativi e di apprendimento che stimolino in modo integrale ed integrato tutte le dimensioni della personalità degli alunni (etiche, religiose, sociali, intellettive, affettive, operative, creative, ecc…); il sapere (acquisizione di conoscenze fondamentali, abilità e competenze cognitive) e il fare (applicazione pratica, riflessione) diventano occasioni per sviluppare armonicamente la personalità degli allievi, nello stesso tempo favoriscono la conquista di competenze logiche, scientifiche, operative e la progressiva maturazione della consapevolezza di sé e del proprio rapporto con il mondo.

Sviluppo dell'identità - Le attività educative e didattiche delle nostre scuole sono finalizzate allo sviluppo sociale e al consolidamento dell'identità personale (sicurezza, fiducia, autonomia, senso di appartenenza, capacità di dirigere le proprie azioni, autocontrollo, perseveranza). Dalla conoscenza di sé (corpo, genere, emotività, fattori personali) si intende condurre il bambino/ragazzo verso la possibilità di esprimersi con originalità e operare scelte autonome e consapevoli, in funzione del proprio progetto di vita, per realizzare se stesso al meglio. La scuola intende affiancare al bambino/ragazzo adulti coerenti e significativi che sappiano ascoltarlo, aiutarlo a riflettere su di sé e sulle proprie esperienze, a relazionarsi con coetanei, con adulti e con l'ambiente circostante, affinché ciascuno prenda coscienza delle proprie potenzialità, dei propri limiti, delle proprie risorse.

Orientamento formativo - La scuola è chiamata a orientare l'alunno nella costruzione della propria personalità. Un'efficace azione di orientamento è quella che pone l'alunno/ragazzo nella condizione di poter affermare un'identità più sicura per rivendicare il proprio ruolo nella realtà sociale, culturale e professionale. A scuola il ragazzo potrà trovare adulti che siano per lui punti di riferimento importanti e lo aiutino a maturare la capacità di operare scelte realistiche nell'immediato e nel futuro, sviluppando un progetto di vita personale che derivi dal consolidamento di competenze decisionali fondate sulla conoscenza di sé, delle proprie capacità, delle proprie attitudini e dei propri interessi.

Sviluppo della socialità e del senso di cittadinanza - La scuola è impegnata ad insegnare le regole del vivere e del convivere. Ciascun alunno sperimenta l'appartenenza alla scuola come comunità che favorisce, nel quotidiano, un clima sociale positivo attraverso l'ascolto dei vissuti dei bambini/ragazzi, l'accoglienza dei diversi punti di vista, l'incoraggiamento, la stima di sé, la volontà di trovare soluzioni costruttive ai conflitti. E' per noi importante promuovere la consapevolezza negli alunni/studenti che il vivere sociale comporta il rispetto di sé, degli altri, di regole comuni e favorire forme di cooperazione, di interazione democratica e di partecipazione efficace e costruttiva alla vita sociale, con **impegno** ed **assunzione di responsabilità**. Nostro obiettivo è proporre un'educazione che porti ciascun bambino/ragazzo a fare scelte autonome e feconde, quale risultato di un confronto continuo della progettualità personale con i valori che orientano la società in cui vive.

Apprendimento attivo-costruttivo - I metodi didattici scelti garantiscono all'alunno/studente un ruolo cognitivamente attivo che favorisce un apprendimento significativo, non limitato alla semplice memorizzazione e ritenzione delle informazioni, ma alla loro rielaborazione. Per questo le nostre scuole incentivano l'apprendimento come scoperta e creano un *"ambiente educativo di apprendimento"*, nel quale l'alunno matura progressivamente la propria capacità di esplorare, di problematizzare, di progettare, di studiare ed approfondire individualmente e di riflettere sui propri progressi.

Contesto e tempi di apprendimento- Il contesto ben organizzato favorisce l'azione educativa nella sua accezione più completa, per questo gli insegnanti ritengono importante creare opportunità di confronto, dialogo, discussione, usando stimolanti e diversificati canali comunicativi, procedure, percorsi formativi e tecnologie didattiche che vadano incontro alle attitudini individuali e rispettino i tempi e le modalità di apprendimento di ciascuno.

Ruolo dell'educatore - I docenti, consapevoli del loro ruolo, con il proprio comportamento coerente, corretto e imparziale, si propongono di divenire un punto di riferimento autorevole e significativo per gli alunni.

5. IL CURRICOLO D'ISTITUTO

5.1. Curricolo disciplinare

La progettazione curricolare è affidata alle scuole e rappresenta un'opportunità per sviluppare la ricerca e l'innovazione educativa. Nel Curricolo d'Istituto gli insegnanti assumono e contestualizzano le Indicazioni Nazionali, esplicitando le scelte operate dalla comunità scolastica in relazione ai contenuti, ai metodi d'insegnamento, all'organizzazione delle esperienze di apprendimento ed alla valutazione. Esso rivela l'identità dell'Istituto, è progressivo e continuo: negli anni dell'infanzia la scuola accoglie, promuove e arricchisce l'esperienza vissuta dai bambini in una prospettiva evolutiva; le attività educative offrono occasioni di crescita all'interno di un contesto educativo orientato al benessere, alle domande di senso ed al graduale sviluppo di competenze; nelle scuole del primo ciclo la progettazione didattica, mentre continua a valorizzare le esperienze con approcci educativi attivi, è finalizzata a guidare i ragazzi lungo percorsi di conoscenza progressivamente orientati alle discipline e alla ricerca delle connessioni tra i saperi.

IL CURRICOLO NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

La scuola dell'infanzia in collaborazione con la famiglia, rappresenta un'esperienza fondamentale per promuovere in ciascun bambino/a lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza, della cittadinanza.

Sviluppare l'identità significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io e sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato; vuol dire imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona nella propria unicità, sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità. La scuola dell'infanzia promuove lo sviluppo dell'identità di ciascun bambino accompagnandolo a vivere serenamente tutte le esperienze proposte, a condividerle con gli altri, riconoscendosi all'interno di un gruppo come portatore di peculiarità individuali e riconoscendo il valore degli altri come ricchezza per tutti.

Per **Sviluppare l'autonomia** la scuola accompagna i bambini in un percorso di crescita continua che li porti a:

- capire i propri bisogni e quelli degli altri;
- conoscere il proprio corpo e il corpo nello spazio che ci circonda;
- muoversi con destrezza all'interno degli spazi a disposizione;
- partecipare alle proposte senza scoraggiarsi di fronte alle difficoltà e provare il piacere di sperimentare e fare da sé;
- acquisire fiducia in sé e negli altri;
- saper esprimere i propri bisogni e riconoscere quelli altrui imparando a chiedere aiuto all'occorrenza;
- esprimere sentimenti, emozioni e bisogni con i diversi linguaggi;
- interpretare la realtà che ci circonda e comprenderne le regole quotidiane;
- imparare ad esprimere il proprio pensiero e rispondere del proprio comportamento e delle proprie scelte, accettando anche le decisioni degli

altri con atteggiamenti sempre più responsabili.

Per **Acquisire competenza** la scuola propone attività che conducano i bambini a:

- giocare in modo costruttivo e creativo;
- imparare ad utilizzare i materiali a disposizione, finalizzandoli alla realizzazione di un'attività o di un prodotto;
- essere curiosi e creativi, esplorare ed osservare la realtà, operare confronti, riflettere sull'esperienza;
- raccontare e raccontarsi fatti ed esperienze vissute per condividere i pensieri e le emozioni;
- descrivere e immaginare situazioni ed eventi rappresentandoli con linguaggi diversi.

Vivere le prime esperienze di cittadinanza significa scoprire l'altro da sé, attribuirgli progressivamente importanza e riconoscerne i bisogni; rendersi sempre più conto della necessità di stabilire regole condivise comporta un importante tentativo di dialogo fondato sulla reciprocità dell'ascolto e l'accettazione delle diverse opinioni con attenzione al punto di vista altrui e alle diversità di genere; è il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta per un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.

IL CURRICOLO NELLA SCUOLA DEL PRIMO CICLO: SCUOLA PRIMARIA E SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

La finalità del primo ciclo di istruzione è l'acquisizione delle conoscenze e delle abilità fondamentali per sviluppare le competenze culturali di base, nella prospettiva del pieno sviluppo della persona. Per garantire tale finalità la scuola, anche in collaborazione con altre istituzioni, pone particolare attenzione a situazioni di fragilità (disabilità, bisogni educativi speciali, situazioni di disagio sociale e culturale) che potrebbero ostacolare e compromettere la piena realizzazione di tutti e di ciascuno, concorre alla rimozione di ogni ostacolo alla frequenza, previene l'evasione dell'obbligo e contrasta la dispersione scolastica.
In questa prospettiva la scuola pone attenzione ai processi di apprendimento di tutti gli alunni e di ciascuno, li accompagna nell'elaborare il senso dell'esperienza e promuove la pratica consapevole della cittadinanza attiva.

- **Il senso dell'esperienza educativa**: la scuola promuove in ogni alunno l'assunzione di un ruolo attivo nell'apprendimento, attraverso proposte didattiche aperte e stimolanti, finalizzate a suscitare la curiosità e a sviluppare il pensiero analitico e critico; propone attività che favoriscano in ciascuno la percezione delle proprie potenzialità e delle proprie risorse; pone l'alunno nella condizione di riflettere sulle proprie emozioni per comprenderle e gestirle e incoraggia lo sviluppo del senso di responsabilità che si concretizza nell'impegnarsi a fare bene il proprio lavoro e nel rispettare sé e gli altri. La consapevolezza della complessità sociale e dei cambiamenti avvenuti nella società e nella scuola rende fondamentale rinnovare con le famiglie un rapporto di corresponsabilità educativa, condividendo e concretizzando un progetto che segua, pur nel rispetto dei reciproci ruoli, linee educative comuni.

- **L'alfabetizzazione culturale di base.** La scuola del primo ciclo promuove l'acquisizione dei linguaggi e dei codici che sono alla base della nostra cultura, consentendo all'alunno di riconoscere e gestire in maniera organica tutte quelle informazioni che i diversi contesti di vita offrono in modo frammentato.
  La **Scuola Primaria** si pone come scuola formativa che, attraverso gli alfabeti delle discipline, permette di esercitare differenti potenzialità di pensiero, ponendo le premesse per lo sviluppo del pensiero riflessivo e critico. La **Scuola Secondaria di primo grado** approfondisce l'uso delle discipline come modalità di conoscenza, interpretazione e rappresentazione del mondo. Le conoscenze sviluppate in ogni singola disciplina concorrono alla promozione di competenze più ampie e trasversali che rappresentano la condizione essenziale per la piena realizzazione personale e per la partecipazione attiva alla vita sociale.

- **Cittadinanza e costituzione.** Compito specifico del primo ciclo scolastico è quello di porre le basi per l'esercizio della cittadinanza attiva e la Carta Costituzionale è il riferimento fondamentale per l'educazione ai valori. Le nostre scuole promuovono l'educazione alla cittadinanza attraverso esperienze significative che portino i bambini/ragazzi a:
  - prendersi cura di se stessi e degli altri
  - adottare comportamenti responsabili verso l'ambiente
  - cooperare ed essere solidali verso gli altri
  - scegliere e agire in modo consapevole
  - elaborare idee e formulare giudizi critici
  - realizzare progetti secondo forme di lavoro cooperativo

- **L'ambiente di apprendimento**. Gli insegnanti, al fine di creare un ambiente che promuova apprendimenti significativi e che garantisca il successo formativo per tutti gli studenti, condividono e adottano i seguenti principi metodologici:
  - **valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni** come base per costruire nuovi saperi;
  - **attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità** (modi e livelli di apprendimento, specifiche inclinazioni, personali interessi…), progettando e realizzando percorsi didattici che possano rispondere ai bisogni educativi degli alunni;
  - **favorire l'esplorazione e la scoperta** promuovendo il desiderio e il gusto di ricercare nuove conoscenze;
  - **incoraggiare l'apprendimento collaborativo** (aiuto reciproco, apprendimento collaborativo, apprendimento tra pari) tenendo presente l'importanza che la dimensione sociale riveste nell'apprendimento;
  - **promuovere la meta cognizione e l'autovalutazione,** sviluppando la consapevolezza del proprio stile di apprendimento, dei propri punti di debolezza e di forza;
  - **effettuare attività didattiche in forma di laboratorio** per coinvolgere gli alunni nella realizzazione condivisa di attività.

- **Le Competenze europee**

Il nostro Istituto Comprensivo assume come orizzonte di riferimento cui tendere, il quadro delle competenze-chiave per l'apprendimento permanente definite dal
Parlamento Europeo e dal Consiglio dell'Unione Europea del 18 dicembre 2006, ovvero:

1. La comunicazione nella madrelingua
2. La comunicazione nelle lingue straniere
3. La competenza matematica, in campo scientifico e tecnologico
4. La competenza digitale
5. Imparare a imparare
6. Le competenze sociali e civiche
7. Lo spirito di iniziativa e imprenditorialità
8. La consapevolezza ed espressione culturale

5.2. Progetti di Istituto

L'ACCOGLIENZA

La scuola favorisce l'accoglienza degli alunni e dei genitori, attraverso la progettazione di percorsi diversificati nei tre ordini di scuola. In concomitanza con l'avvio delle iscrizioni al successivo anno scolastico, la scuola organizza incontri rivolti alle famiglie degli alunni che intendono chiedere l'iscrizione alla classe prima della scuola dell'infanzia, della scuola primaria o al primo anno della scuola secondaria. Gli incontri sono finalizzati alla presentazione del piano dell'offerta formativa. Nel mese di giugno (scuole dell'infanzia) e nel mese di settembre (scuola primaria e secondaria di 1° grado) si svolgono riunioni per i genitori dei nuovi iscritti con la partecipazione degli insegnanti di classe e di sezione. Nei primi dieci/quindici giorni di scuola, in tutti i plessi, gli insegnanti individuano esperienze volte a favorire il graduale inserimento dei bambini/ragazzi; si realizza il progetto Accoglienza rivolto agli alunni e finalizzato a:

- far vivere il primo ingresso nella Scuola dell'Infanzia/Primaria/Secondaria come un'esperienza positiva;
- evitare episodi di eccessiva ansia e disagio agli alunni e alle loro famiglie;
- creare contesti di apprendimento capaci di stimolare le potenzialità di ciascuno;
- favorire l'osservazione degli alunni e individuare situazioni problematiche che richiedono attenzione o interventi adeguati;
- osservare la padronanza delle abilità di base e il comportamento degli alunni in situazioni nuove più o meno strutturate.

Nella Scuola dell'Infanzia si concretizza, per la maggioranza dei bambini, il primo distacco dalla famiglia e l'inserimento in una realtà sociale allargata, per questo il percorso di ingresso e accoglienza è particolarmente curato. Nelle nostre scuole dell'infanzia si attuano percorsi individualizzati di frequenza che prevedono, a giugno, visite per una prima conoscenza della scuola e che continuano, a settembre, con un inserimento graduale, possibile grazie alla compresenza delle insegnanti nelle prime settimane e ad un orario di funzionamento della scuola ridotto al turno antimeridiano.

Nella scuola primaria e nella scuola secondaria di 1° grado, a settembre si organizzano per le classi prime attività ed esperienze ludiche finalizzate al progressivo adattamento degli alunni alla nuova realtà scolastica, alla conoscenza reciproca ed alla socializzazione.

L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI E DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

La politica inclusiva che il nostro Istituto attua al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni/studenti in situazione di difficoltà, in linea con la Direttiva Ministeriale 27/12/2012, estende il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), comprendente: disabilità, svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.

Il nostro Istituto si propone di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno/studente che, con continuità o per determinati periodi, manifesti bisogni educativi speciali.

A tal fine intende:

- creare un ambiente accogliente e di supporto, nel quale la diversità è considerata come valore;
- organizzare le attività in modo da suscitare l'interesse e favorire l'impegno e l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento;
- rispettare i ritmi di apprendimento, valorizzare i diversi stili cognitivi e le abilità alternative;
- attuare un modello organizzativo e didattico flessibile;
- ricorrere a metodologie didattiche diversificate, favorendo l'uso di più linguaggi;
- favorire l'acquisizione di competenze collaborative;
- promuovere e valorizzare l'interazione e la collaborazione tra scuola, famiglia e servizi territoriali.

Gli strumenti privilegiati per attuare il processo di inclusione sono:

- Il Profilo Dinamico Funzionale (PDF) elaborato dai docenti per individuare il livello di sviluppo dell'alunno disabile e il Piano Educativo Individualizzato (PEI), contenente la descrizione degli interventi integrati predisposti per ciascun alunno/studente con disabilità.
- Il percorso individualizzato e personalizzato, redatto in un Piano Didattico Personalizzato (PDP), elaborato collegialmente dal team docente (scuola primaria) e dal consiglio di classe (scuola secondaria di 1° grado) che definisce, monitora e documenta le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti, per ciascun alunno/studente che manifesta Bisogni Educativi Specifici diversi dalla disabilità.
- Il "Protocollo di accoglienza per l'inserimento e l'integrazione degli alunni stranieri" (CTI5 Valle Trompia).
- Il "Protocollo operativo per l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali" (I.C. "T. Olivelli" e Comune Villa Carcina)

Al fine di perseguire la politica per l'inclusione, come previsto dalla normativa vigente, è stato costituito il Gruppo di Lavoro per l'inclusione (GLI) che, integrando le funzioni del preesistente GLH, estende il proprio lavoro alle problematiche relative a tutti i BES. A tale scopo i suoi componenti sono integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola, in modo da assicurare all'interno del corpo docente il trasferimento di buone pratiche.

Il Collegio dei Docenti ha individuato Funzioni Strumentali per le diverse aree di intervento, che tra loro interagiscono ed operano in sinergia all'interno del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione.
All'interno dell'Istituto si promuove e si sostiene la formazione dei docenti quale attività strategica per migliorare le pratiche didattiche ed orientarle verso un'educazione inclusiva.

La scuola per gli alunni in situazione di disabilità

Il termine *inclusione* supera i vecchi concetti di inserimento ed integrazione della persona con disabilità, in quanto non si esaurisce nella messa in atto di un sistema di accudimento di tipo assistenziale di per sé debole, ma si esplica nella modifica dei contesti al fine di promuovere opportunità di sviluppo per chi vive particolari situazioni di difficoltà, a prescindere dall'eziopatogenesi. La realizzazione dell'inclusione è un processo che implica la collaborazione tra più figure professionali e istituzioni (ASL, famiglia, Ente Locale, Associazioni presenti sul territorio, esperti esterni). Per favorire tale processo la scuola è impegnata nel promuovere:

- la sinergia tra le varie istituzioni;
- valorizzare l'abilità e sviluppare le potenzialità di ogni alunno disabile;
- agire sulla globalità della persona, quindi sul suo processo di apprendimento, sulle sue capacità di comunicare, di stabilire relazioni affettive e sociali;
- promuovere, per ogni alunno un Piano di Orientamento (continuità educativa) finalizzato al Progetto di vita.

Nella scuola inclusiva, il progetto di inclusione è responsabilità di tutti gli insegnanti che ruotano intorno all'alunno e l'insegnante specializzato viene concepito come risorsa di sistema che, grazie alla propria formazione, può offrire indicazioni importanti ai colleghi delle diverse discipline.
Si riconosce inoltre la possibilità che l'insegnante a sostegno non concentri la propria azione solo sull'alunno certificato, ma se necessario anche verso altri alunni con bisogni educativi speciali presenti nella classe, al fine di evitare che l'assenza di risposte specifiche, possa trasformare i bisogni educativi di ciascuno in limitazioni e restrizioni alla partecipazione sociale.
La frequenza dell'ultimo anno della scuola secondaria di primo grado prevede un percorso di orientamento che, per gli alunni con disabilità coinvolge non solo il soggetto destinatario dell'azione stessa e la sua famiglia, ma anche tutti coloro che con esso si rapportano e che contribuiscono, in maniera differente ma comunque rilevante, alla presa di decisioni sulle scelte future. La scelta della scuola secondaria di secondo grado necessita di una attenta valutazione delle capacità, delle inclinazioni e delle potenzialità non sempre manifestate dall'alunno/a, pertanto non deve assolutamente basarsi solo sui suoi interessi specifici che potrebbero rivelarsi privi di progettualità.
Il piano di orientamento del nostro Istituto per gli alunni disabili prevede le seguenti azioni:

- **Indicazioni sullo status della persona**: elementi di forza; elementi di debolezza; attitudini e propensioni; livello di preparazione e competenze; indicazioni del percorso più idoneo (scolastico, formativo, lavorativo/professionale).
- **Incontri programmati**: con la famiglia e con l'alunno/a; con tutti gli operatori che hanno l'utente in carico per un confronto; con la scuola scelta per pianificare le fasi del pre-inserimento, al fine di una migliore conoscenza della nuova realtà scolastica.

La scuola per gli alunni stranieri

La scuola realizza appieno la propria funzione pubblica impegnandosi per il successo scolastico di tutti gli studenti, accettando la sfida che la diversità pone e rimuovendo gli ostacoli di qualsiasi natura che possano impedire "il pieno sviluppo della persona umana".

La presenza di bambini e adolescenti con radici culturali diverse è un fenomeno ormai strutturale che ha da tempo superato la fase dell'episodicità, nonostante ciò il rapporto con le famiglie risulta, a volte, ancora problematico non solo per le difficoltà nella comunicazione ma, soprattutto, per la diversità dell'atteggiamento e delle aspettative nei confronti della scuola.

Tra gli obiettivi della nostra scuola vi è quello di valorizzare l'unicità e la singolarità di ogni cultura, riconoscendo e conservando le diversità preesistenti e di offrire opportunità di conoscenza reciproca affinché le differenze diventino ricchezza per tutti. Il nostro istituto si propone di sostenere attivamente l'integrazione attraverso la conoscenza della nostra e delle altre culture al fine di formare cittadini italiani che siano nello stesso tempo cittadini dell'Europa e del mondo. Intende inoltre mettere in relazione le molteplici esperienze culturali presenti nel nostro contesto sociale valorizzando le famiglie degli alunni stranieri.

Partendo dall'analisi dei bisogni emergenti ogni anno nei tre ordini di scuola si propongono **progetti su tematiche di natura interculturale** anche con attività realizzate coinvolgendo le famiglie di diverse etnie che si rendono disponibili ad entrare nella scuola come "esperti" per far conoscere alcuni aspetti specifici della propria cultura di origine.

Spesso i percorsi scolastici degli alunni con background migratorio e i loro risultati di apprendimento presentano criticità diffuse e acute, e comunque una "disparità" rispetto agli alunni italiani; questa caratteristica, sia pure in forme attenuate, riguarda anche i bambini e i ragazzi nati in Italia o che ci sono arrivati da piccoli. Realizzare una strategia di rete che sviluppi una costante e più efficace collaborazione fra realtà educative diverse, risulta essere una modalità che consente di ottenere risultati positivi. Per questo motivo la scuola si avvale della collaborazione di servizi, associazioni, luoghi d'aggregazione, Asl, biblioteca, Amministrazione locale, programmando progetti annuali e pluriennali. In collaborazione con l'Ente Locale si realizza un progetto pomeridiano di supporto, rivolto ad alunni di scuola primaria. Esso prevede l'apertura pomeridiana della scuola in orario extrascolastico con la presenza di insegnanti, educatori e mediatori interculturali e intende sostenere le famiglie dei bambini stranieri che mostrano difficoltà nel percorso scolastico, sia in termini di mancanza nella cura del materiale e nell'esecuzione dei compiti che di fatica nell'apprendimento in generale. Si propongono incontri a cadenza settimanale durante i quali è richiesta anche la partecipazione delle mamme, in questo modo si intendono valorizzare le risorse, le abilità e le competenze dei destinatari diretti, individuati sia nei ragazzi, che nelle figure adulte a loro riferite.

"Diversi da chi? Raccomandazioni per l'integrazione degli alunni stranieri" (09/09/2015) è tra i documenti di riferimento che la nostra scuola utilizza per perseguire gli obiettivi dell'accoglienza e dell'inclusione degli alunni stranieri. In particolare sono obiettivi prioritari le dieci azioni in esso proposte:

- Ribadire il diritto all'inserimento immediato;
- Rendere consapevoli le famiglie dell'importanza della scuola dell'infanzia;
- Contrastare il ritardo scolastico;
- Accompagnare i passaggi, adattare il programma e la valutazione;
- Organizzare un orientamento efficace alla prosecuzione degli studi;

- Sostenere l'apprendimento dell'italiano L2, lingua di scolarità;
- Valorizzare la diversità linguistica;
- Prevenire la segregazione scolastica;
- Coinvolgere le famiglie nel progetto educativo per i loro figli;
- Promuovere l'educazione interculturale nelle scuole.

L'Istituto Comprensivo di Villa Carcina aderisce al 5° CTI (Centro Territoriale per l'Intercultura) Valletrompia e condivide con le scuole in rete la progettazione di linee educative, didattiche e culturali, le iniziative di formazione e la diffusione di "buone pratiche" e di materiali.
Nell'istituto è attiva la Commissione Intercultura coordinata da due Funzioni Strumentali che ogni anno raccordano i progetti e le azioni previste nelle diverse scuole e mantengono il contatto con il CTI 5 Valletrompia, partecipando agli incontri organizzati a livello territoriale.
In base alla normativa vigente: C.M. n° 205 del 26/07/'90 e Art. 45 D.P.R. n°394 del 31/08/'99, per gli studenti stranieri neo arrivati in Italia, il Collegio dei Docenti, da alcuni anni utilizza le modalità di accoglienza ed inserimento nelle classi/sezioni, definite nel "Protocollo di accoglienza" elaborato e condiviso da tutti gli Istituti appartenenti al territorio del CTI 5 Valle Trompia.

La scelta della classe/sezione, in cui inserire il nuovo studente, avviene in base ai seguenti criteri:

- Normativa vigente
- Età anagrafica
- Scolarità pregressa (classe frequentata in precedenza) in Italia e/o nel Paese d'origine
- Luogo di residenza
- Tempo scuola scelto
- Numerosità classi/sezioni
- N° alunni disabili inseriti in ogni sezione della classe
- N° alunni stranieri inseriti in ogni sezione della classe
- N° alunni stranieri già inseriti in corso d'anno in ogni sezione della classe
- Risorse professionali sulle classi (ore residue di cattedra, ore di contemporaneità, insegnante a sostegno, laboratorio di italiano L2 attivo)
- Informazioni fornite dalla scuola di provenienza (se con scolarità pregressa anche in Italia)
- Informazioni socio/culturali/familiari raccolte nell'incontro iniziale con il genitore che chiede l'iscrizione
- Prove d'ingresso somministrate allo studente
- Colloquio preliminare con il docente referente di classe

Prima Alfabetizzazione

La conoscenza della lingua italiana è una conquista necessaria e imprescindibile per l'integrazione scolastica degli alunni stranieri; il nostro Istituto ha individuato come prioritario tale obiettivo, considerato l'elevato numero di alunni non italofoni presenti sul territorio. Questa significativa presenza

include molti alunni nati in Italia da famiglie immigrate e altri arrivati dopo qualche anno di frequenza scolastica nel Paese d'origine; alcuni, inoltre, si spostano da un istituto all'altro per esigenze familiari lavorative dei genitori.
Anche la scuola dell'Infanzia, pur non essendo scuola dell'obbligo, si trova a dover affrontare, come gli altri gradi scolastici, la difficoltà di poter comunicare con bambini e genitori di altri Paesi; l'inserimento dei piccoli nella scuola rappresenta una tappa cruciale ai fini della socializzazione tra bambini e adulti e dell'interiorizzazione di una "grammatica dell'interazione" e delle relazioni, e, naturalmente, dello sviluppo linguistico. Fin dall'inizio di questo ciclo scolastico adulti e bambini avviano un percorso di reciproco avvicinamento, il cui esito si rifletterà sulle successive tappe della scolarità e dei percorsi di integrazione. In questo contesto l'italiano diventa "lingua filiale", cioè lingua che i bambini passano ai loro genitori, dall'esterno verso l'interno, invertendo il consueto flusso di passaggio comunicativo tra le generazioni.
Non conoscere la lingua inevitabilmente non consente agli studenti di accedere ad una comunicazione né ad un apprendimento efficaci. La proposta di un progetto di alfabetizzazione linguistica nasce come risposta alla suddetta esigenza educativa, all'interno dell'Istituto Comprensivo vi sono, infatti, numerosi inserimenti in corso d'anno di alunni stranieri, alcuni assolutamente privi della strumentalità linguistica di base, altri che la posseggono ad un livello non idoneo a consentire una reale integrazione ed un costruttivo approccio alle esperienze didattiche della classe.
Durante il periodo di accoglienza, il consiglio di Intersezione, l'équipe di Modulo, i Consigli di Classe, decidono eventuali progetti di alfabetizzazione o di rinforzo per favorire l'iniziale apprendimento dell'Italiano L2. Tali percorsi si attuano in contemporanea alle attività di classe o in ore pomeridiane e i docenti, se necessario, vengono affiancati da mediatori linguistici dei Paesi di provenienza degli studenti neo arrivati.
La programmazione può subire variazioni ed essere differenziata, individualizzata, semplificata, solo per l'italiano o per tutte le discipline, al fine di promuovere l'integrazione dei ragazzi nel più vasto contesto sociale.

La scuola per gli alunni in condizioni di svantaggio
Alcuni alunni presentano difficoltà nell'apprendimento che possono essere ricondotte a disagio affettivo e relazionale, disturbi comportamentali e dell'attenzione, disturbi specifici di apprendimento.
La scuola affronta questo problema con un'offerta formativa mirata, che parte dalla lettura attenta delle varie situazioni di disagio per giungere ad una proposta il più aderente possibile alle effettive esigenze degli allievi e che ha il suo punto forte nell'elaborazione di un percorso formativo personalizzato.
Per questo la scuola individua e monitora le abilità e le difficoltà degli alunni e come da direttiva ministeriale del 27/12/2012, attua i PDP (Percorsi Didattici Personalizzati), già previsti dalla legge 170, organizzando le attività in modo da suscitare l'interesse e favorire l'impegno e la partecipazione, rispettare i ritmi di apprendimento, valorizzare i diversi stili cognitivi e le abilità alternative; mette in atto un modello organizzativo e didattico flessibile e ricorre a metodologie diversificate, favorendo l'uso di più linguaggi nell'ottica di una didattica inclusiva.

CITTADINI SI CRESCE
L'istituto fa propria l'idea di un'educazione che faccia della relazione - tra persone, esperienze, culture, tematiche - l'orizzonte, il metodo e l'oggetto della propria azione. Si ritiene che questa particolare attenzione educativa sia strategica per ridisegnare il concetto di cittadinanza, in tutti i suoi molteplici significati, nella convinzione che il cambiamento sia possibile e che educare sia una forma di intervento sul mondo, affinché si mettano al

centro i diritti umani, i beni comuni, la sostenibilità. Il nostro Istituto promuove una scuola che sappia educare alla libertà e che proclami i diritti, ma anche i doveri, una scuola quale luogo privilegiato di pratica della democrazia, di valorizzazione delle diversità e delle identità. La scuola rappresenta uno strumento di equità e di sviluppo, uno spazio ideale di confronto, aperto a tutti senza preferenze e discriminazioni.
I docenti si sentono impegnati a percorrere strade capaci di portare gli alunni alla maturazione di valori umani, profondi, positivi, ispirati all'idea dell'amicizia, della pace e nel contempo al rispetto dell'ambiente, delle tradizioni e delle culture diverse.
Il percorso di cittadinanza attiva è proposto nei vari ordini di scuola a livelli diversi dall'infanzia alla secondaria di primo grado; Il filo conduttore dell'itinerario formativo è lo sviluppo dell'identità personale che progredisce attraverso il coinvolgimento diretto di ciascuno fino al raggiungimento di una sempre più forte consapevolezza e responsabilità.
Vengono programmate e attuate in sinergia con l'Ente Locale e le Associazioni presenti sul territorio iniziative finalizzate a:

- conoscere e condividere valori quali la solidarietà, la pace, la legalità;
- comprendere il presente alla luce del passato per favorire la costruzione dell'identità culturale;
- creare le condizioni affinché il bambino/ragazzo partecipi alla vita sociale, sviluppando il senso di rispetto dei diritti degli altri e delle differenze;
- favorire la crescita personale in vista di una sempre più ampia, solidale e pacifica integrazione con gli altri al di là di ogni barriera politica, razziale, ideologica, culturale e religiosa.

Sono esperienze che aiutano i bambini/ragazzi a riconoscere, nei vissuti quotidiani, opinioni diverse e valori universali, li sostengono a scegliere ciò che è giusto fare e ciò che giusto richiedere ed ottenere per soddisfare i propri bisogni e rispettare i diritti inviolabili.
Le attività che vengono proposte presuppongono il coinvolgimento attivo dei bambini e dei ragazzi. È attraverso la partecipazione che essi possono imparare la tolleranza, acquisire abilità di negoziazione e comprendere la necessità del compromesso. Se i loro punti di vista vengono presi in considerazione seriamente, essi sviluppano il rispetto verso quegli adulti che hanno voglia di ascoltarli e di coinvolgersi con loro. Essi capiscono che esistono diversi punti di vista con medesimo valore e che è necessario trovare soluzioni mediate e condivise per costruire una comprensione reciproca.
La SCUOLA DELL'INFANZIA attraverso giochi, progetti e attività punta a sviluppare:

- Il rispetto delle regole di comportamento e dell'ambiente circostante
- L'accettazione dell'altro
- La conoscenza e il rispetto del territorio.

La SCUOLA PRIMARIA attraverso esperienze significative, progetti, attività specifiche del percorso formativo propone:

- La conoscenza delle regole di convivenza, dei diritti e dei doveri
- Un primo approccio alla Costituzione
- Percorsi di solidarietà
- Commemorazioni di eventi significativi
- Educazione stradale
- La conoscenza del territorio

Gli alunni di tutte le classi partecipano inoltre ad iniziative e attività promosse dall'Ente locale (mostre, concorsi, visite a luoghi significativi …..).
La SCUOLA SECONDARIA attraverso progetti, attività, uscite didattiche, esperienze significative intende promuovere nei ragazzi un atteggiamento responsabile e partecipato e la presa di coscienza del valore inalienabile degli esseri umani come persone.
Ogni anno si programma:
La settimana di "Scuola e Cittadinanza": nella prima metà del mese di febbraio i ragazzi sono impegnati in una serie di attività di educazione alla cittadinanza attiva e responsabile; essi incontrano esperti di diversi settori, con loro interagiscono, ricevono informazioni e consigli, esprimono dubbi, prendono consapevolezza della realtà. Durante la settimana la scuola organizza:

- Incontro con la Polizia postale sul tema cyberbullismo
- Incontri a tema sulla Costituzione con la partecipazione dell'ANPI
- Incontri di educazione alla salute e prevenzione
- Incontro con responsabili di istituzioni pubbliche
- Progetto "Sulla buona strada" (Polizia stradale)
- Incontri e simulazioni con Guardia costiera e Vigili del fuoco

Sempre nell'ambito della formazione alla cittadinanza sono previste uscite didattiche in "luoghi della memoria" e la partecipazione a Commemorazioni (25 aprile, 27 gennaio) con momenti di riflessione guidata, letture a tema, spettacoli teatrali, allestimento di mostre o visione di film per mantenere viva la memoria storica dei fatti accaduti.

LA CONTINUITÀ

Il nostro Istituto promuove la continuità del processo educativo attraverso momenti di raccordo pedagogico-organizzativo tra i vari ordini di scuola, al fine di garantire al bambino un percorso formativo organico e completo.
Nel nostro Istituto opera una Commissione Continuità, costituita da docenti di scuola dell'infanzia, scuola primaria e scuola secondaria di primo grado, che favorisce l'incontro e la comunicazione fra gli insegnanti dei diversi ordini di scuola. Essa realizza il raccordo progettando incontri e attività di collaborazione tra gli insegnanti che hanno così l'opportunità di confrontarsi sui percorsi formativi proposti negli anni di passaggio, di ricevere informazioni puntuali sull'esperienza scolastica realizzata nel ciclo precedente e sul grado di maturazione cognitiva, affettiva e relazionale dei singoli alunni nonché di collaborare per la costituzione delle nuove future classi prime.
Il progetto continuità permette agli alunni/ragazzi di poter conoscere gli ambienti scolastici che li accoglieranno in futuro, di partecipare ad attività laboratoriali con compagni più grandi e di condividere esperienze. Queste attività consentono loro di affrontare con maggior serenità il passaggio da un ordine di scuola all'altra, ma anche di sentirsi parte di un'unica istituzione scolastica.

L'ORIENTAMENTO AL TERMINE DEL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE

La scelta della scuola superiore è un momento molto importante e molto delicato nella vita di un ragazzo, quello in cui si gettano le basi per il futuro. Nel corso degli anni scolastici, a partire dalla scuola dell'infanzia, gli alunni sono stati accompagnati nel processo di crescita, proprio perché possano

arrivare preparati e consapevoli a questo traguardo. Partendo da queste premesse il nostro Istituto costruisce il proprio Progetto Orientamento, inteso come un percorso caratterizzato da una serie di iniziative che si inseriscono nelle attività curricolari come momento formativo centrale. Durante l'ultimo anno della scuola secondaria 1° grado vengono proposte specifiche attività finalizzate a:

- accompagnare i ragazzi in un percorso di esplorazione e conoscenza di se stessi, delle proprie attitudini e abilità, dei propri interessi e aspirazioni, dei propri stili personali e relazionali;
- informare i ragazzi e le famiglie di tutte le opportunità formative presenti sul territorio;
- coinvolgere la famiglia nella costruzione condivisa di un progetto formativo, che può diventare un vero progetto di vita;
- ridurre al minimo l'insuccesso e la dispersione scolastica e migliorare la qualità stessa dell'esperienza scolastica dei ragazzi.

L'intero Consiglio di Classe è coinvolto nella definizione di un "consiglio orientativo" offerto a ciascun ragazzo ed alle famiglie, frutto del confronto tra tutte le componenti.

LO SPORTELLO DI ASCOLTO

Presso la Scuola Secondaria di 1° grado è attivo uno sportello di ascolto rivolto a studenti, docenti e genitori che offre occasioni di incontro e confronto, in forma individuale, con una psicologa.
Lo sportello ha lo scopo di far acquisire ai ragazzi maggior consapevolezza della propria vita emotiva, affettiva, relazionale e comportamentale.
Offre una guida a insegnanti e genitori per riconoscere le difficoltà nella relazione con i propri alunni/figli, per meglio affrontarle e risolverle.
Favorisce la comunicazione con i genitori e con gli insegnanti.

IL SISTEMA DI AUTOVALUTAZIONE

Il diritto all'istruzione nella società della conoscenza è soprattutto diritto alla qualità dell'istruzione. L'istruzione è di qualità quando risponde alle esigenze degli utenti, delle famiglie, dei bambini per i quali è realizzata; la scuola è di qualità se è in grado di promuovere prassi didattiche, organizzative e servizi che sappiano rispondere adeguatamente allo sviluppo multilaterale di bambini e ragazzi. In questa prospettiva la valutazione acquista un'importanza fondamentale: non si tratta solo di una valutazione tradizionale, ancorata al rendimento individuale e alla capacità di apprendimento dei singoli, ma chiama in causa il processo educativo nel suo complesso, l'offerta formativa, l'ambiente sociale e familiare, il livello di efficienza delle scuole e la qualità delle risorse umane.
È in quest'ottica che il recente "Regolamento sul Sistema Nazionale di Valutazione in materia di Istruzione e Formazione" valorizza il ruolo delle scuole coinvolgendole in un processo di autovalutazione che parte dall'analisi e dalla verifica del proprio servizio sulla base dei dati resi disponibili dal sistema informativo del Ministero, delle rilevazioni sugli apprendimenti, delle elaborazioni sul valore aggiunto restituite dall'INVALSI e da ulteriori elementi significativi integrati dalla scuola stessa, per giungere all'elaborazione di obiettivi di miglioramento, sui quali orientare il lavoro nell'anno successivo.
Al termine dell'anno scolastico 2014/15 la scuola ha redatto un Rapporto di Autovalutazione (ora pubblicato su Scuola in Chiaro), aggiornato al 30/06/2016, che termina con l'individuazione delle seguenti **PRIORITÀ E TRAGUARDI** di lungo periodo (perseguibili nei tre anni successivi):

ESITI DEGLI STUDENTI	DESCRIZIONE DELLE PRIORITÁ	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO
Risultati scolastici	Incrementare il numero degli studenti ammessi alla classe successiva senza debiti scolastici	Max 10% ammesi con debito
	Diminuire il numero degli studenti licenziati con votazione bassa	Allinearsi ai parametri della Provincia
	Aumentare il numero degli studenti licenziati con votazione alta	Allinearsi ai parametri della Provincia
Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Confrontare la progettualità di scuola con i quadri di riferimento di italiano e matematica prodotti dall'INVALSI	Allineare i risultati nelle prove standardizzate nazionali ai parametri di riferimento nazionali.
Competenze chiave e di cittadinanza	Definire i criteri per la valutazione delle competenze sociali e civiche	Tre Rubriche di valutazione, una per ogni ordine di scuola
	Progettare e sperimentare compiti di prestazione autentica	Almeno uno per classe all'anno

Motivazioni alla scelta delle priorità effettuata sulla base dei risultati dell'autovalutazione:
Dall'autovalutazione emerge un punteggio basso (3 con qualche criticità) nei risultati scolastici. Il successo scolastico rimanda agli esiti degli studenti e per qualificare quest'area è necessario porre particolare attenzione alle problematicità emergenti:
- numero elevato di studenti promossi con il minimo dei voti (6/7) nella scuola secondaria
- numero elevato di studenti promossi con debiti formativi nella scuola secondaria
- difficoltà della scuola ad influire sulla maturazione delle competenze sociali e civiche ed a gestire comportamenti problematici (scuola primaria e secondaria)

In un istituto comprensivo è necessario affrontare le problematicità che si manifestano al temine del percorso scolastico come risultati di un cammino che inizia dalla scuola dell'infanzia e passa attraverso la scuola primaria per approdare alla secondaria.
L'individuazione precoce di situazioni problematiche e gli interventi tempestivi di supporto ai bambini attraverso un'efficace azione didattica e attraverso il coinvolgimento responsabilizzante delle famiglie consentono di ridurre gli insuccessi scolastici.
Altrettanto importante è il confronto sui traguardi di competenza e sugli obiettivi disciplinari/socio-relazionali negli anni ponte.

Sono stati individuati alcuni **OBIETTIVI DI PROCESSO** sui quali lavorare **nell'anno scolastico 2015/16**

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO
Curricolo, progettazione e valutazione	Definire modelli comuni per la progettazione didattica che esplicitino traguardi di competenza attesi, tempi, metodi e strumenti di verifica.

	Nel Piano delle attività prevedere incontri di dipartimento e per classi parallele
	Condividere prove strutturate disciplinari con griglie di correzione e criteri di valutazione comuni: almeno uno all'anno
	Individuare criteri e modalità per la valutazione del comportamento
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Pianificare i processi principali afferenti all'area educativo-didattica
	Definire alcune procedure condivise (elaborazione del POF, accoglienza, gite e i viaggi d'istruzione)

Il collegio ha indicato in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità:
Quando nella scuola si osservano problemi legati agli esiti scolastici degli alunni/studenti, quindi all'apprendimento, è indispensabile rivedere criticamente il processo di insegnamento (curricolo, progettazione, valutazione). La scuola quest'anno ha elaborato un curricolo verticale, individuando traguardi di competenza, abilità e conoscenze che gli alunni/studenti dovrebbero acquisire nei diversi anni. Non sono però ancora definiti modelli progettuali e approcci (metodi, materiali …) che favoriscano da parte degli insegnanti l'utilizzo del curricolo come strumento di lavoro per il raggiungimento delle competenze attese. Sono necessari, inoltre, una riflessione ed un confronto sugli strumenti e sui criteri utilizzati per la valutazione. Anche favorire il confronto tra insegnanti attraverso la pianificazione formale di incontri, consente uno scambio utile al miglioramento delle pratiche didattiche. Infine, rendere esplicita una visione sistemica della scuola partendo dalla definizione dei processi chiave e da una loro pianificazione, permette di evidenziarne le interrelazioni e interconnessioni, collocando le scelte progettuali, quelle relative alla distribuzione delle risorse e all'individuazione di figure responsabili in un contesto organizzativo orientato strategicamente e consente un incremento della consapevolezza da parte di tutti gli operatori interni.

LA CULTURA DELLA SICUREZZA (PREVENZIONE E PROTEZIONE)
La cultura della sicurezza e il miglioramento delle condizioni ambientali sono obiettivi che la nostra Istituzione Scolastica si è data anche in adempimento del D.Lgs. 81/2008.
L'azione educativa finalizzata alla sicurezza, promossa dal nostro Istituto è orientata:
- ad un uso funzionale ed immediato degli edifici scolastici
- alla formazione del cittadino per renderlo capace di reagire in modo corretto al pericolo
- alla promozione di uno spirito altruistico e solidale mediante l'assegnazione di incarichi

La formazione dei bambini è promossa tramite percorsi didattici, che si attuano anche con il coinvolgimento della Polizia locale, della Protezione civile, e dell'ANMIL.
Dall'anno scolastico 2015/16 è in atto il progetto sperimentale "Il volo del Colibrì – Fin dall'inizio…" in collaborazione con l'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi del Lavoro. Il progetto si propone di sviluppare nei bambini una maggiore consapevolezza circa i fattori di rischio presenti in

ambiente quotidiano, facendo sperimentare loro varie soluzioni al rischio per trovare quella più adatta alle diverse situazioni. Attraverso una didattica di comportamento preventivo, i bambini verranno guidati da un esperto esterno in attività laboratoriali, cui seguiranno ulteriori approfondimenti in classe, a cura degli insegnanti. Al termine del percorso si valuterà la trasmissività dell'esperienza.

Ogni anno vengono, inoltre, organizzate prove di evacuazione periodiche (due volte l'anno) per abituare i bambini/ragazzi ad affrontare le emergenze nel modo più consono. I momenti di verifica, con il coinvolgimento dei partner esterni, divengono occasione importante per riprogettare gli interventi in una prospettiva di miglioramento continuo.
Per garantire la sicurezza delle scuole, l'Istituto si avvale di:

- il Documento di valutazione dei rischi
- il Responsabile del servizio di prevenzione e protezione
- il Piano di emergenza, contenente misure di prevenzione incendi, misure di salvataggio e pronto soccorso, misure di evacuazione degli edifici
- le Figure sensibili per ogni singola realtà scolastica
- la Commissione Sicurezza di Istituto
- il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza
- il Medico Competente

Periodicamente una parte del personale scolastico (docenti e collaboratori) è formata con corsi specifici tenuti da personale qualificato e autorizzato sulle tematiche della prevenzione incendi e del primo soccorso.

ATTIVITÀ FUORI AULA: LE USCITE DIDATTICHE

In coerenza con la progettazione didattica dei singoli gradi scolastici e in linea con le finalità educative della scuola, vengono proposte in corso d'anno alcune esperienze sul territorio in orario curricolare e non: tali attività sono pensate come occasioni didattiche progettate e strutturate all'interno dei singoli Piani di Lavoro dei docenti che, in sede di intersezione/interclasse/Consigli di Classe, predispongono percorsi didattici alternativi alla lezione frontale in classe per incentivare la motivazione all'apprendimento degli alunni e favorire la conoscenza del territorio vicino e lontano, delle sue origini e tradizioni, anche in accordo con quanto proposto nelle Indicazioni ministeriali relativamente all'Educazione alla cittadinanza attiva.
Le uscite didattiche e le visite d'istruzione costituiscono momenti significativi sia dal punto di vista formativo che didattico: i percorsi previsti mirano all'accrescimento dei saperi in contesti diversi rispetto a quelli tradizionali di classe e rappresentano esperienze uniche di socializzazione e occasioni di apprendimento efficace anche per quegli alunni che necessitano di strategie personalizzate.
Particolare attenzione è dedicata alla scelta di luoghi significativi e all'organizzazione di attività motivanti e/o laboratoriali. La partecipazione può coinvolgere più classi ed è considerata a tutti gli effetti attività didattica valutabile in merito agli obiettivi formativi di autonomia, comportamento e socialità e relativamente agli apprendimenti proposti.

IL SAPERE IN RETE: PROGETTARE, COSTRUIRE E CONDIVIDERE PER CRESCERE

La scuola ha il compito di promuovere negli studenti la capacità di dare senso alla varietà delle esperienze, al fine di ridurre la frammentazione e il carattere episodico che rischiano di caratterizzare la vita dei bambini e degli adolescenti. Fare scuola oggi significa, infatti, mettere in relazione la complessità di modi radicalmente nuovi di apprendimento con un'opera quotidiana di guida, attenta al metodo, ai nuovi media e alla ricerca multi-dimensionale. Le continue e complesse trasformazioni che caratterizzano la società attuale, generano, rispetto al passato, nuovi valori e stili di vita, che determinano un cambiamento delle modalità conoscitive e comunicative dell'individuo.

Consapevole delle potenzialità, così come dei rischi e pericoli connessi all'utilizzo delle tecnologie, la nostra scuola intende promuovere azioni formative orientate allo sviluppo di competenze che consentano ad alunni e studenti di maturare una cittadinanza digitale attiva e responsabile.

Proporre strumenti digitali nella didattica quotidiana ed allenare bambini e ragazzi all'uso delle tecnologie digitali imparando a sfruttarne pienamente le opportunità e i vantaggi, consentono, inoltre, alla scuola di agire per ridurre il divario digitale ancora presente in gran parte della popolazione.

Pertanto, il progetto si propone di:

- stimolare la motivazione all'apprendimento continuo negli alunni/studenti attraverso l'uso delle nuove tecnologie e fornire supporti adeguati affinché ciascuno sviluppi un'identità consapevole ed aperta, affini la propria capacità critica e maturi consapevolezza ed autonomia di pensiero;
- consentire agli insegnanti di utilizzare e condividere con colleghi ed alunni/studenti materiali didattici e risorse informatiche per migliorare le metodologie didattiche, rendendole più aderenti ai bisogni formativi degli studenti;
- migliorare la comunicazione tra i docenti e fra scuola e famiglia attraverso l'uso del registro elettronico e del sito istituzionale;
- personalizzare gli apprendimenti in ambiente scolastico e in orario extrascolastico, sviluppare attività tutoriali personalizzate predisposte dall'insegnante e ridurre il divario del mancato accesso alle tecnologie attraverso l'apertura della scuola e l'utilizzo degli spazi anche al di fuori degli orari scolastici per garantire l'uguaglianza delle opportunità;
- consentire agli alunni in situazione di disabilità, di svantaggio socio-culturale e/o economico di utilizzare strumentazioni innovative capaci di suscitare maggior motivazione e rinforzo continuo dell'autostima, raggiungendo, quindi, maggior autonomia e strumentalità di base con la possibilità di incrementare la motivazione e di individualizzare percorsi di formazione, dando agli studenti la capacità di migliorare la propria esperienza quotidiana;
- sostenere la formazione continua dei docenti per l'innovazione didattica.

Nei prossimi anni l'Istituto è impegnato nella ricerca di fondi che consentano sia la diffusione e il potenziamento della rete all'interno dei plessi scolastici, sia l'implementazione degli strumenti hardwere e sotfwere in uso ad insegnanti e studenti per lo sviluppo di una didattica che favorisca la maturazione delle competenze chiave .

5.3. AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

I PROGETTI DI AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA E DI INTEGRAZIONE COL TERRITORIO

La legge sull'autonomia permette di arricchire il curricolo nazionale con attività che mettano in luce le potenzialità e le particolarità culturali del territorio. Il curricolo disciplinare delle scuole viene ampliato con una serie di attività, in parte concordate con l'amministrazione locale che le ha inserite nel Piano di Diritto allo Studio. Ogni anno si attivano progetti specifici o trasversali su alcune tematiche importanti, in stretto collegamento con le istituzioni ed associazioni del territorio, allo scopo di valorizzare lo studio della propria realtà di vita e della tradizione locale.
Vengono quindi proposte attività articolate in aree tematiche, come di seguito riportate, che costituiscono rilevanti esperienze di apprendimento.

Potenziamento in lingua inglese e francese

La scuola secondaria propone ai ragazzi di classe terza la possibilità di partecipare a corsi di potenziamento di lingua Inglese e Francese.
Entrambi i corsi sono tenuti da docenti madrelingua che da anni collaborano con il nostro Istituto alla realizzazione di questa importante iniziativa.
L'obiettivo di questo progetto è soprattutto quello di migliorare le abilità di comprensione e produzione orale attraverso attività guidate di ascolto e di conversazione, svolte utilizzando lavori in coppia o in gruppo.
La proposta, realizzata interamente con il contributo volontario delle famiglie, è aperta a tutti i ragazzi delle classi seconde e terze, ma si rivolge in modo particolare a coloro che nell'arco del triennio hanno dimostrato abilità e competenze linguistiche ad un livello medio-alto.

Corso propedeutico alla lingua latina

In accordo con le indicazioni ministeriali che propongono di "conseguire il rafforzamento dell'educazione linguistica attraverso un più adeguato sviluppo dell'insegnamento della lingua italiana con riferimento alla sua origine latina…" il *corso propedeutico alla lingua latina* ha l'obiettivo di promuovere nell'alunno una riflessione sulla lingua italiana non solo nelle sue componenti grammaticali e morfo-sintattiche quanto piuttosto nelle componenti di continuità, di analogia e di variazione rispetto alla sua lingua di origine. La metodologia dello studio del latino favorisce anche la produzione in italiano soprattutto per quanto riguarda l'organizzazione e la strutturazione del discorso; l'abitudine ad un lavoro organizzato come mezzo per ottenere risultati significativi; l'atteggiamento critico nei confronti delle informazioni; la capacità di analizzare un fenomeno complesso, scomponendolo in elementi più semplici e la capacità di ricomporre gli elementi, sapendone vedere le interazioni; la capacità progettuale di fronte ai problemi. Tutti obiettivi trasversali ad ogni disciplina di studio.
Il corso viene attuato ogni anno in orario pomeridiano, compatibilmente con una richiesta minima di circa 10 alunni delle classi terze e la disponibilità di due insegnanti di lettere, in previsione di un proseguimento di studi in un liceo. Vengono svolte attività laboratoriali di gruppo e/o di coppia.

Biblioteca e promozione alla lettura

Tutte le scuole, dall'infanzia alla secondaria, dispongono di spazi-biblioteca attrezzati tali da stimolare ed accrescere il piacere della lettura.
Gli insegnanti propongono diverse attività quali: lettura vicariale, costruzione di libri, prestito librario.
La Biblioteca Comunale offre un ricco repertorio librario e programma, per i diversi ordini di scuola, momenti di promozione alla lettura. Le

bibliotecarie si recano presso le scuole dell'infanzia per proporre esperienze stimolanti di primo approccio verso il libro mentre alle scuole primarie e alla scuola secondaria viene offerta la possibilità del prestito alla classe e delle visite programmate.
Inoltre, annualmente, la Biblioteca Comunale offre stimolanti progetti cui le insegnanti delle diverse classi possono aderire, scegliendoli in base ai bisogni ed agli interessi dei bambini/ragazzi.

Educazione alla salute e allo sport

Le scuole dell'Istituto Comprensivo pongono al centro della loro azione educativa e didattica l'alunno visto nella sua integralità, nei suoi aspetti cognitivi, affettivi, ma anche in quelli corporei e fisici, pertanto danno all'educazione alla salute ed allo sport particolare rilevanza.
Nella scuola dell'Infanzia si promuove il benessere psico-fisico dei bambini rendendoli sempre più consapevoli che alcuni "buoni cibi" ed alcune attività favoriscono il loro star bene.
Nella scuola Primaria si promuovono comportamenti di difesa della salute individuale e collettiva attraverso l'educazione ad un sano comportamento alimentare e alcune attività sportive, in collaborazione con associazioni sportive locali che, oltre a uno sviluppo corporeo sano educano al rispetto delle regole e all'accettazione reciproca. Si propongono: minibasket, nuoto, atletica……
Nella scuola Secondaria di 1° grado è fondamentale porre attenzione sia alla cura del benessere psico-fisico dei ragazzi, che al loro benessere affettivo/sociale. Le attività sportive (giochi della gioventù, pallavolo, corsa campestre, nuoto, arrampicata sportiva) promosse sono altamente motivanti e offrono a ciascuno la possibilità di esprimersi e di emergere; in questo modo anche ai ragazzi che in altri ambiti mostrano sofferenze, rafforzano la l'autostima e concedono loro una possibilità di riscatto sociale. Per gli studenti di classe prima viene inoltre proposto un viaggio di istruzione di una intera giornata, di carattere sportivo che consenta attività atte a rafforzare la socializzazione tra i ragazzi.

Educazione ai linguaggi non verbali (musicale-teatrale)

La comunicazione rappresenta un elemento indispensabile di confronto con l'ambiente, promuove lo sviluppo di relazioni sociali significative e contribuisce alla formazione dell'identità sia individuale che sociale. In ambito pedagogico il continuo scambio interpretativo che si attua attraverso la comunicazione, favorisce il processo di apprendimento ed è imprescindibile e decisivo per la conoscenza di sé e del mondo. Pertanto nelle nostre scuole intendiamo stimolare la capacità comunicativa attraverso diverse forme, affinché ogni bambino/studente abbia l'opportunità di sperimentare diversi linguaggi e di sviluppare il pensiero in base alle proprie attitudini, consolidando, nello stesso tempo, abilità e competenze.
Nelle Scuole dell'Infanzia si prevede un primo approccio all'esperienza teatrale con l'obiettivo di sviluppare nel bambino la capacità di comunicare ed esprimere emozioni utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente. Tale progetto coinvolge i bambini dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia e prevede la collaborazione con un esperto esterno che, in compresenza con l'insegnante di sezione, propone un percorso teatrale con attività di drammatizzazione, improvvisazione, giochi di ruolo e mimico-gestuali.
Nelle classi 3^-4^-5^ delle scuole primarie dell'istituto, in collaborazione con l'Associazione Culturale "Paideia", viene attivato un progetto di propedeutica musicale che si pone l'obiettivo di avvicinare gli alunni al linguaggio musicale come diversa possibilità espressiva, apprendendo, nel contempo, gli elementi basilari della notazione musicale. L'esecuzione di brani strumentali di gruppo potenzia, inoltre, la capacità di ascoltare se

stessi e gli altri, gustando il piacere di una produzione collettiva.
Nella Scuola Secondaria si propongono diversi modelli comunicativi: la lettura e l'interpretazione di fonti e documenti iconografici, multimediali, visivi e sonori che si concretizzano nelle attività disciplinari curricolari quotidiane.
La scuola intende proporre inoltre laboratori pomeridiani facoltativi, utilizzando le competenze professionali presenti tra il personale in servizio.

Educazione Ambientale e allo sviluppo sostenibile

Il nostro Istituto favorisce e sostiene atteggiamenti e percorsi tesi a conoscere l'ambiente e le sue risorse al fine di incrementarne il rispetto e portare a una migliore qualità della vita. Attraverso esperienze laboratoriali e uscite sul territorio in collaborazione con l'Ente locale gli alunni sono portati a un percorso di sensibilizzazione al risparmio energetico, al corretto utilizzo dell'acqua, alla raccolta differenziata, alla tutela di flora e fauna presenti nell'ambiente .

Studio assistito e La scuola in famiglia

I Docenti della scuola secondaria di 1° grado collaborano con l' Associazione Genitori Democratici e la Cooperativa La Vela che gestisce e coordina l'attività di studio assistito durante i pomeriggi.
Con questo progetto si intendono sostenere gli studenti che sono in difficoltà a svolgere i compiti assegnati per casa.
Obiettivi educativi sono l'incremento delle conoscenze/competenze, dell'autonomia e dell'autostima negli allievi, così come della capacità di cooperare in maniera responsabile. Con tali percorsi si tende a consolidare i livelli di competenza disciplinare e socio – emotiva degli studenti.
Il collegamento con la programmazione dell'attività scolastica crea un utile rafforzamento e favorisce il percorso di inclusione.
Tra i problemi principali che gli insegnanti di scuola primaria osservano vi sono la gestione e la cura del materiale necessario allo svolgimento delle attività didattiche e l'esecuzione dei compiti da parte di numerosi alunni stranieri, l'espletamento della genitorialità in ambito scolastico e nella gestione della comunicazione scuola – famiglia straniera. In collaborazione con l'Ente Locale è nato quindi un progetto per sostenere le famiglie di bambini segnalati dalla scuola che manifestano le difficoltà sopra indicate. Si tratta di interventi in orario extra curricolare, in ambiente scolastico, a cura di educatori professionali che in stretta collaborazione con gli insegnati di classe aiutano i bambini nell'esecuzione dei compiti e propongono attività di socializzazione per consolidare in loro la stima verso le proprie capacità e le proprie risorse. La partecipazione dei bambini è strettamente legata alla disponibilità di almeno un genitore di partecipare ai laboratori; questo consente un confronto diretto con le famiglie, curato dall'operatore interculturale del Comune.

6. RISORSE ESTERNE

6.1. Territorio e Associazioni

Esistono notevoli risorse contestuali cui la scuola può far riferimento: il **Comune** e la relativa **Biblioteca comunale** possiedono una rilevante capacità propositiva e di mobilitazione di risorse professionali e finanziarie, da utilizzare in modo sinergico con quelle scolastiche, mediante adeguate forme di coordinamento progettuale.

Attraverso il Piano per il diritto allo studio, gli **Enti locali** contribuiscono a finanziare i progetti del curricolo locale e provvedono alla sicurezza e all'igiene ambientale. Attivano e organizzano occasioni culturali che la scuola analizza con interesse e disponibilità, per favorire l'inserimento degli alunni nel tessuto culturale del paese.

L'Istituto lavora in stretta collaborazione con l' **A.S.L. Brescia Distretto di Gardone VT.** I rapporti riguardano problemi di medicina scolastica, condizioni igienico-sanitarie, progetti inerenti all'educazione alla salute. Particolare attenzione è riservata ai rapporti con gli operatori del dipartimento disabilità (CTRH) per affrontare la situazione degli alunni disabili.

La Comunità Montana promuove la riscoperta e la valorizzazione della cultura della Valle ed offre servizi nell'ambito dei sistemi Bibliotecario-Archivistico e Museale. Promuove con le reti delle scuole il Dipartimento di Storia del territorio.

Organizza corsi di aggiornamento per insegnanti, bandisce concorsi e allestisce mostre sul patrimonio storico, artistico e ambientale.

Il Centro Territoriale Intercultura con sede presso l'Istituto Comprensivo Polo Est di Lumezzane promuove ed elabora interventi volti a favorire l'integrazione degli alunni stranieri nelle scuole di ogni ordine e grado della Valle Trompia: seminari, corsi di aggiornamento per docenti, protocolli per l'accoglienza, modelli di documento (PSP) per alunni che seguono percorsi di alfabetizzazione di italiano.

Il nostro Istituto accoglie ogni anno studenti dell'**Università Cattolica del Sacro Cuore di Brescia**, impegnati in attività di tirocinio nei diversi ordini di scuola e studenti dell'**Istituto Superiore Primo Levi di Sarezzo** frequentanti il liceo linguistico e l' IeFP con indirizzo Operatore per i Servizi Sociali, per stages presso la scuola primaria e le sezioni delle nostre Scuole dell'Infanzia, per il percorso di Alternanza Scuola Lavoro.

L'**Associazionismo** di tipo **formativo-culturale** è molto diffuso e collaborativo nelle aree sportiva, musicale, ecologica, storico-artistica, del volontariato sociale ed annualmente chiede spazi di coordinamento con la Scuola. Anche la presenza di **insegnanti in quiescenza** disponibili ad offrire tempo per collaborare con la scuola è una risorsa importante.

6.2. GENITORI

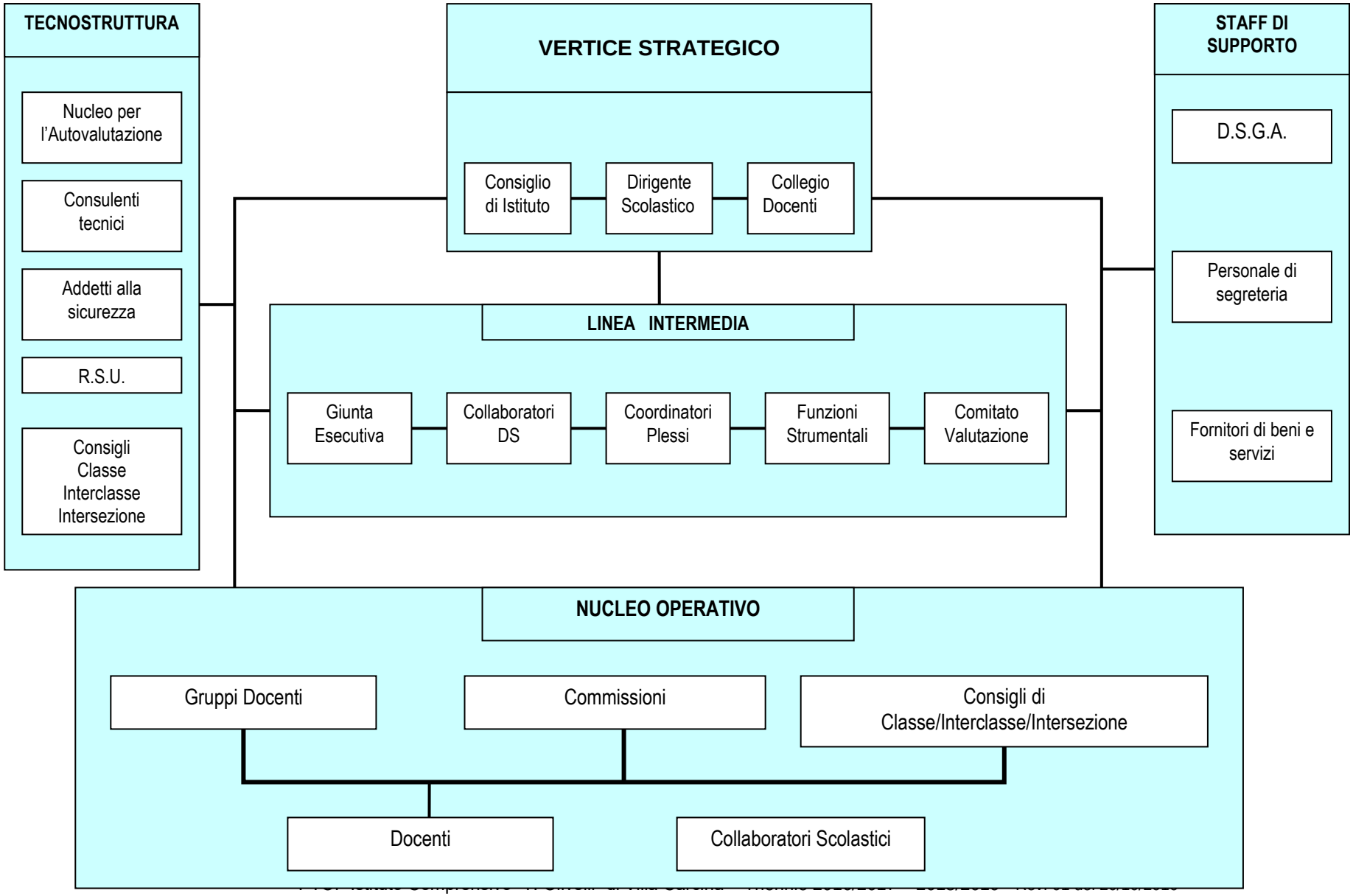
I genitori costituiscono un'importante risorsa come "alleati della scuola" nel processo educativo.

A livello istituzionale i genitori sono chiamati a scegliere i propri rappresentanti all'interno degli organi collegiali (consiglio d'Istituto,consigli di classe, interclasse, intersezione). Inoltre possono fornire contributi importanti nella realizzazione di particolari progetti o iniziative scolastiche e partecipare a incontri di formazione in collaborazione con l'Amministrazione Comunale.

6.3. SERVIZI COLLATERALI

Le nostre scuole, in collaborazione con l'Ente Locale, offrono i seguenti servizi collaterali: Refezione scolastica nelle scuole dell'infanzia e primarie di Villa, Cogozzo e Carcina; Servizio di trasporto per i ragazzi della scuola secondaria di 1° grado.

7. RISORSE INTERNE - ORGANIGRAMMA



7.1. RISORSE UMANE

Per l'attuazione dei principi educativi e l'esercizio dell'autonomia scolastica l'Istituto ha adottato pratiche di leadership diffusa attraverso l'attribuzione di molteplici funzioni, incarichi e responsabilità come si evince dall'organigramma della scuola.
All'inizio di ogni anno scolastico l'assegnazione degli incarichi e delle funzioni costituisce un momento in cui il personale è sollecitato, sulla base del POF, a formulare proposte e a mostrare la propria disponibilità ad accettare responsabilità.

7.2. IL FABBISOGNO DI POSTI DELL'ORGANICO DELL'AUTONOMIA

Personale docente

La legge 107 istituisce l'organico dell'autonomia, *"funzionale alle esigenze didattiche, organizzative e progettuali delle istituzioni scolastiche (…) I docenti dell'organico dell'autonomia concorrono alla realizzazione del piano triennale dell'offerta formativa con attività di insegnamento, di potenziamento, di sostegno, di organizzazione, di progettazione e di coordinamento"* (Art.1,comma 5).
L'organico dell'autonomia comprende:
- **l'organico di diritto di posto comune**
- **l'organico di diritto di posto di sostegno**
- **i posti per il potenziamento dell'offerta formativa,**
- **i posti per l'organizzazione, la progettazione e il coordinamento, incluso il fabbisogno per i progetti e le convenzioni per le reti di scuole.**

A partire dal 2016/17 l'organico sarà ripartito tra le Regioni, in base al numero delle classi per i posti comuni, mentre i posti del potenziamento sulla base del numero degli alunni. Per il sostegno il numero di docenti è determinato sulla base del numero degli alunni disabili.
La suddivisione non sarà automatica, saranno considerati anche altri fattori, presenza di:
- aree montane o piccole isole
- aree interne
- aree a bassa densità demografica o forte processo migratorio
- aree con alti tassi di dispersione scolastica

La divisione dell'organico tra le Regioni prenderà in considerazione anche il fabbisogno per progetti e convenzioni di particolare rilevanza didattica e culturale espresso da reti di scuole o progetti di valore nazionale.

Organico di Diritto di posto comune

Scuola dell'Infanzia

Nell'Istituto sono presenti 13 sezioni di scuola dell'infanzia distribuite in tre diversi plessi; l'organico di diritto su posto comune prevede n. 23 posti.

Docenti Scuola Primaria

Nell'Istituto sono presenti 25 classi di scuola primaria: n.5 funzionanti con modello orario di 27 ore settimanali dal lunedì al sabato e n. 15 funzionanti con modello orario di 30 ore settimanali dal lunedì al sabato, con servizio mensa.

L’organico di diritto di posto comune assegnato nell’anno scolastico 2015/2016 prevede n. 37 posti, a copertura delle ore disciplinari e di quelle necessarie a garantire la sorveglianza durante la mensa e n. 1 posto di specialista di Lingua Inglese.
Valutata la necessità di garantire l’attività alternativa alla Religione Cattolica, ogni anno la Dirigente emette un decreto per risorse aggiuntive, coerente con il fabbisogno.

Scuola Secondaria di primo grado

Nell’Istituto sono presenti 14 classi di scuola secondaria di 1° grado funzionanti con modello orario di 30 ore settimanali, dal lunedì al sabato.
L’organico di diritto assegnato nell’anno scolastico 2015/2016 prevede:

- Cattedra A043 (italiano, storia, geografia) n.
- Cattedra A059 (matematica, scienze) n.
- Cattedra A345 (lingua inglese) n. 2 insegnanti + 6 ore
- Cattedra A245 (lingua francese) n. 1 insegnante + 10 ore
- Cattedra A032 (musica) n. 1 insegnante + 10 ore
- Cattedra A028 (arte e immagine) n. 1 insegnante + 10 ore
- Cattedra A030 (educazione fisica) n. 1 insegnante + 10 ore
- Cattedra A033 (tecnologia) n. 1 insegnante + 10 ore

Considerata la necessità di garantire l’attività alternativa alla Religione Cattolica, ogni anno la Dirigente emette un decreto di n. 14 ore aggiuntive su Cattedra A043 (italiano).

Organico di Diritto di posti di sostegno

Per l’anno scolastico 2015/2016 l’organico di diritto su posti di sostegno prevede n. 2 posti per la scuola dell’infanzia, n. 6 posti per la scuola primaria e n. 6 posti per la scuola secondaria di 1° grado
Per gli alunni disabili frequentanti o che frequenteranno le nostre scuole si richiede un fabbisogno di insegnanti di sostegno, in grado di rispettare il rapporto di almeno 1 docente per ogni due alunni, al fine di garantire loro la migliore integrazione possibile nel contesto scolastico. Infatti, considerata la consistenza numerica di bambini disabili inseriti e la gravità di alcuni casi, l’organico di sostegno ogni anno è integrato da ulteriori risorse.

Posti per il potenziamento dell'offerta formativa

In relazione all'offerta formativa che l'Istituto intende realizzare, nel rispetto del monte orario degli insegnamenti e in riferimento a iniziative di potenziamento dell'offerta formativa e delle attività progettuali, si individuano come prioritari i seguenti obiettivi formativi (le lettere richiamano quelle indicate dalla Legge 107/2015, Art.1, comma7):

r) alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;
d) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri;
l) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore;

Nell'anno scolastico 2015/2016 all'istituto è stato assegnato il seguente organico potenziato: n. 1 posto su Cattedra A032; n. 3 posti di scuola primaria; n. 1 posto a sostegno scuola primaria.

Personale ATA

Il fabbisogno in ordine ai collaboratori scolastici, considerando il numero dei plessi scolastici, distanti tra loro, il numero di alunni e l'orario di apertura del servizio, è di 17 unità di personale. Per quanto riguarda l'Ufficio di segreteria, tenuto conto del numero di alunni, di classi e di plessi, il fabbisogno è di 5 Assistenti Amministrativi e di 1 Direttore dei servizi generali ed amministrativi.

7.3. ORGANIZZAZIONE INTERNA

La Dirigente Scolastica recepite le disponibilità espresse in Collegio Docenti, procede ad assegnare gli incarichi e si attiva perché le funzioni previste siano promosse, si abbia il maggior coinvolgimento possibile nel sistema stesso e, ove possibile, si realizzi l'alternanza per la diffusione delle competenze organizzative. La condivisione dei valori e dei comportamenti è realizzata favorendo occasioni di incontro e di scambio di esperienze/opinioni, quali Collegi, Commissioni, dipartimenti disciplinari, riunioni di ambito, riunioni tra responsabili di plesso, Consigli di Intersezione/interclasse/Classe per soli docenti e con i genitori e indicendo apposite riunioni su temi specifici con i genitori. I lavori delle riunioni vengono verbalizzati per tenere chiara traccia della discussione, dei suggerimenti emersi e delle decisioni prese e pubblicati sul sito d'Istituto, nell'area riservata.

7.4. LA FORMAZIONE DEL PERSONALE

L'istituto ha predisposto il seguente **Piano Triennale di Formazione**. Esso è uno strumento di programmazione che indica le linee formative che si intendono attuare nel triennio.

Piano Triennale di Formazione per il personale Docente

Le iniziative formative destinate ai docenti sono fattore determinante per promuovere modalità attive e consapevoli di esercizio della professione docente, nella prospettiva di una sua compiuta valorizzazione. La proposta formativa dovrà caratterizzarsi per la flessibilità delle soluzioni operative, tali da valorizzare al massimo l'esperienza "sul campo" dei docenti, e per accompagnarli nel percorso di ricerca culturale, didattica e organizzativa.
Lo sviluppo della professionalità del docente si realizza da un lato all'interno dell'istituzione scolastica di servizio quale sede naturale di confronto e di condivisione delle scelte educative, didattiche e organizzative che caratterizzano il Piano dell'Offerta Formativa, dall'altro attraverso la partecipazione a comunità professionali e a reti di docenti che possono aprire a relazioni più ampie, anche grazie al supporto delle tecnologie digitali.
Pertanto si individuano tre livelli di cogenza della formazione:

a) una quota di formazione diventa strettamente connessa alle scelte di Istituto, alle priorità del suo miglioramento, ad impegni che coinvolgono la nostra specifica comunità scolastica;
b) una quota risponde a priorità di carattere nazionale/regionale e coinvolge i docenti direttamente impegnati nelle innovazioni di sistema (interventi per la disabilità, dimensioni interculturali, cittadinanza attiva, ecc…);
c) una terza dimensione è lasciata alla libera iniziativa delle persone, con la possibilità di fare "reporting" pubblici della loro esperienza formativa.

Gli ambiti di approfondimento, individuati in base alle esigenze dell'Istituto, riguarderanno principalmente:

- il curricolo e le metodologie innovative;
- le nuove tecnologie e il loro impatto sulla didattica;
- la gestione della classe e delle problematiche relazionali;
- il Sistema Nazionale di Valutazione (autovalutazione e miglioramento);
- i bisogni educativi speciali e disabilità;
- specifici approfondimenti disciplinari e didattici;
- temi legati alla Prevenzione e Protezione (primo soccorso, antincendio, disostruzione delle vie aeree …)

Piano Triennale di Formazione per il Personale ATA

Per il personale ATA, in quanto componente di supporto della didattica e dell'educazione, la formazione è funzionale all'attuazione dell'autonomia ed alla crescita professionale.
Per gli Assistenti Amministrativi si prevedono iniziative formative riferite ad aspetti amministrativi e giuridici volti a fornire gli strumenti necessari per svolgere in maniera efficace e sempre aggiornata la propria attività. Gli interventi formativi dedicheranno particolare attenzione alle problematiche di

natura amministrativa e giuridica che possono insorgere nel corso dell'attività lavorativa, alla tematica della responsabilità e della normativa in materia scolastica, alle nuove esigenze legate alla dematerializzazione.
La formazione dei Collaboratori Scolastici verterà sui temi dell'assistenza educativa e della sicurezza.

7.5. RISORSE STRUTTURALI

Le singole scuole sono dotate delle seguenti risorse strutturali:

- Aule tradizionali
- Aule laboratorio/Multimediali (informatica, musica, artistica)
- Biblioteca
- Aule con audiovisivi
- Palestra e spogliatoi per attività motoria e psicomotoria
- Locali per attività di piccolo gruppo
- Aule insegnanti per incontri

Ad ogni sezione/classe viene affidata all'inizio dell'anno scolastico un'aula.
Nelle Scuole dell'infanzia le sezioni sono attrezzate con mobili e materiale didattico funzionale all'allestimento di angoli strutturati, predisposti per la realizzazione di attività diversificate. L'organizzazione degli spazi all'interno della sezione è tale per cui anche l'ambiente fisico risulti stimolante e gratificante, rispettoso dei tempi e dei ritmi dei bambini. In ogni scuola dell'infanzia, inoltre, sono a disposizione di insegnanti e bambini un salone per il gioco libero durante la ricreazione o per momenti collettivi di ritrovo e un giardino esterno attrezzato con giochi.
Nelle scuole primarie e nella scuola secondaria di primo grado le aule sono arredate degli oggetti essenziali. L'aula costituisce lo spazio privilegiato del lavoro scolastico; inoltre è possibile usufruire, per lo svolgimento della propria attività didattica, degli altri spazi presenti nella scuola, nel rispetto dei regolamenti che ne disciplinano l'uso.

8. IL TEMPO SCUOLA

SCUOLA DELL'INFANZIA

La scuola dell'infanzia è aperta dalle ore 8.00 alle ore 16.00 per un totale di 40 ore settimanali con un'uscita facoltativa anticipata alle ore 13.00 per singole esigenze. E' possibile per i genitori, ai sensi della legge 169/2008, richiedere un tempo scuola di 25 ore settimanali corrispondenti al turno antimeridiano. Tale opzione tuttavia è presa in considerazione solo se le iscrizioni consentiranno di costituire, nel plesso di riferimento, una sezione distinta. Nel corso della giornata è prevista la compresenza di due insegnanti nella fascia oraria antimeridiana che permette l'organizzazione di laboratori e lo svolgimento del pranzo.

SCUOLA PRIMARIA

Le scuole primarie presentano attualmente due modalità organizzative, con 27 e 30 ore di insegnamento e la possibilità di usufruire del servizio mensa fino a cinque giorni. Nei plessi a 30 ore di Villa- Carcina e Cogozzo* è in atto il modello a settimana corta: dal lunedì al venerdì, 8.30-12.30, con cinque rientri pomeridiani, 14.00-16.00, più 7.30 ore di sevizio mensa. Nel plesso di Cailina è in atto il modello a settimana lunga a 27 ore: da lunedì a sabato, 8.30-13.00.

È possibile per i genitori, ai sensi della legge 169/2008, richiedere un tempo scuola di 24 ore senza mensa. Tale opzione tuttavia è presa in considerazione solo se le iscrizioni consentiranno di costituire, una classe distinta, come previsto dalla normativa vigente.

COMPOSIZIONE DEL CURRICOLO 30 ORE

DISCIPLINE	PRIMA	SECONDA	TERZA	QUARTA	QUINTA
ITALIANO	**8**	**7**	**7**	**7**	**7**
INGLESE	**1**	**2**	**3**	**3**	**3**
STORIA-CITTADINANZA	**2**	**2**	**3**	**3**	**3**
GEOGRAFIA	**2**	**2**	**2**	**2**	**2**
MATEMATICA	**6**	**6**	**7**	**7**	**7**
TECNOLOGIA	**1**	**1**	**1**	**1**	**1**
SCIENZE	**2**	**2**	**2**	**2**	**2**
MUSICA	**2**	**2**	**1**	**1**	**1**
ARTE E IMMAGINE	**2**	**2**	**1**	**1**	**1**
EDUCAZIONE FISICA	**2**	**2**	**1**	**1**	**1**
I.R.C.	**2**	**2**	**2**	**2**	**2**

*Nel plesso di Cogozzo Ed. Fisica si effettuerà a settimane alterne per un monte ore a lezione pari a 2 ore

COMPOSIZIONE DEL CURRICOLO 27 ORE

DISCIPLINE	PRIMA	SECONDA	TERZA	QUARTA	QUINTA
ITALIANO	**8**	**7**	**6**	**6**	**6**
INGLESE	**1**	**2**	**3**	**3**	**3**
STORIA-CITTADINANZA	**2**	**2**	**2**	**2**	**2**
GEOGRAFIA	**2**	**2**	**2**	**2**	**2**
MATEMATICA	**6**	**6**	**6**	**6**	**6**
TECNOLOGIA	**1**	**1**	**1**	**1**	**1**
SCIENZE	**2**	**2**	**2**	**2**	**2**
MUSICA	**1**	**1**	**1**	**1**	**1**
ARTE E IMMAGINE	**1**	**1**	**1**	**1**	**1**
EDUCAZIONE FISICA	**1**	**1**	**1**	**1**	**1**
I.R.C.	**2**	**2**	**2**	**2**	**2**

COMPOSIZIONE DEL CURRICOLO 24 ORE

DISCIPLINE	PRIMA	SECONDA	TERZA	QUARTA	QUINTA
ITALIANO	**6**	**5**	**5**	**5**	**5**
INGLESE	**1**	**2**	**3**	**3**	**3**
STORIA-CITTADINANZA	**2**	**2**	**2**	**2**	**2**
GEOGRAFIA	**2**	**2**	**2**	**2**	**2**
MATEMATICA	**5**	**5**	**4**	**4**	**4**
TECNOLOGIA	**1**	**1**	**1**	**1**	**1**
SCIENZE	**2**	**2**	**2**	**2**	**2**
MUSICA	**1**	**1**	**1**	**1**	**1**
ARTE E IMMAGINE	**1**	**1**	**1**	**1**	**1**
EDUCAZIONE FISICA	**1**	**1**	**1**	**1**	**1**
I.R.C.	**2**	**2**	**2**	**2**	**2**

La scelta del tempo scuola, effettuata al momento dell'iscrizione, non può essere variata.
Solo per gravi e comprovati motivi, nel periodo delle iscrizioni all'anno scolastico successivo, si può inoltrare richiesta di variazione al Dirigente Scolastico che si riserverà di accoglierla, valutata la compatibilità con l'assetto organizzativo della scuola.

Scuola Secondaria di primo grado

La scuola, in base al D.P.R. 20 marzo 2009, n. 89, propone ai genitori, all'atto dell'iscrizione, due possibili modelli organizzativi:

- di 30 ore su 6 giorni (5 ore il mattino da lunedì a sabato) senza mensa.
- di 36 ore, di cui 34 di lezione e 2 di mensa, articolate su 6 giorni di 5 ore ciascuno e due rientri pomeridiani.

L'attivazione o meno dell'opzione dipende dal numero delle richieste delle famiglie.

Attualmente nella nostra scuola è attivo il **Tempo Ordinario** corrispondente a 30 ore.

CURRICOLO IN BASE AI DUE MODELLI

Discipline	**30 ore TEMPO ORDINARIO**	**36 ORE TEMPO PROLUNGATO 34+2 di mensa**
Italiano, storia e geografia	9	9 + 2 lab. Linguistico
Attività di approfondimento in materie letterarie	1	1
Inglese	3	3
Francese (II lingua comunitaria)	2	2
Scienze matematiche, chimiche, fisiche e naturali	4+2	4+2 + 2 lab. Logico-matematico
Tecnologia	2	2
Arte e immagine	2	2
Musica	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2
Religione cattolica/alternativa	1	1

9. LA PROGETTAZIONE

8.1. Area della progettualità: Pianto Organizzativo di Plesso – Progetto Educativo di team/classe- Unità di Apprendimento

Piano organizzativo di plesso

Si tratta di una negoziazione tra i docenti di ogni plesso scolastico su questioni generali che riguardano l'organizzazione del contesto nella sua complessità. Il documento identifica compiti, ruoli e funzioni di ciascuno, rinforza la logica della trasparenza interna, la responsabilizzazione e favorisce l'implementazione del processo di coesione interna. Lo strumento è flessibile e consente di individuare aspetti da migliorare, gestibili nei vari organi: consiglio di intersezione/interclasse tecnico, di classe.

Progetto educativo di team (primaria)/di plesso (infanzia)/ del Consiglio di classe (secondaria)

Si tratta dello strumento regolativo, vincolante per chi lo sottoscrive, che esplicita le scelte didattiche, educative e organizzative, le modalità e le strategie che i docenti intendono adottare. In corso d'anno le stesse potranno essere oggetto di integrazione e di aggiornamento. Indica ciò che i docenti intendono proporre agli studenti in coerenza con i principi valoriali espressi nel POF della scuola secondo delle linee guida condivise. Detto progetto trova la sua collocazione nell' Agenda di modulo, di plesso e nei verbali del Consiglio di classe.

La programmazione didattica (elaborata a livello di: gruppi di ambito/plesso, modulo, sezione, consigli di classe)

I docenti delle scuole dell'infanzia, primarie e secondaria di 1° grado progettano attenendosi al modello di programmazione per Unità di Apprendimento concordato in Collegio Docenti che individua traguardi di sviluppo delle competenze, obiettivi (abilità e conoscenze), attività del percorso operativo ed esplicitata la mediazione didattica posta in essere (metodi, tempi, soluzioni organizzative).

Il lavoro è documentato nel Registro dell'insegnante e nel Registro di classe.

In tutti gli ordini di scuola la progettazione muove dall'analisi del gruppo classe e indica gli obiettivi formativi che il team dei docenti intende perseguire, le metodologie condivise , i progetti e le attività che arricchiscono l'azione didattica, le strategie di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali e per il recupero e l'accompagnamento degli alunni con difficoltà.

10. LA VALUTAZIONE

La valutazione è espressione dell'autonomia professionale dei docenti e dell'autonomia didattica delle Istituzioni Scolastiche, essa ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento complessivo degli alunni.

Il Collegio dei Docenti ha definito modalità e criteri per assicurare una valutazione omogenea, equa e trasparente ed offrire alle famiglie un'informazione tempestiva circa la valutazione degli alunni effettuata nei diversi momenti del percorso scolastico.

Il Collegio dei Docenti, ai fini della valutazione periodica degli studenti, ha adottato la suddivisione in quadrimestri.

Nelle scuole dell'Istituto la valutazione ha carattere formativo: gli insegnanti interpretano e valutano costantemente i processi e i risultati dell'apprendimento dell'alunno e i dati servono loro per decidere come proseguire nell'azione educativa e didattica. Pertanto si può definire la valutazione come processo di cui si serve la scuola per:

- verificare i progressi compiuti dagli alunni
- individuare le potenzialità e le carenze di ciascuno
- migliorare l'efficacia degli interventi educativi e didattici
- stimolare negli alunni processi di autovalutazione
- migliorare i livelli di conoscenza
- promuovere il successo formativo

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti è effettuata, nella scuola primaria, dal singolo insegnante e collegialmente dai docenti contitolari della classe; nella scuola secondaria di primo grado, dal consiglio di classe, presieduto dal dirigente scolastico o da un suo delegato, con decisione presa a maggioranza.

La valutazione del comportamento nella scuola primaria è espressa attraverso un giudizio, formulato secondo le modalità decise dal collegio dei docenti, nella scuola secondaria di primo grado con voto numerico espresso collegialmente in decimi e illustrato con specifica nota.

L'ammissione o la non ammissione alla classe successiva avviene in sede di scrutinio conclusivo, presieduto dal dirigente scolastico o da un suo delegato; nel caso in cui l'ammissione alla classe successiva sia decisa anche se in presenza di carenze relative al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento, verrà inserita una specifica nota al riguardo.
Nella scuola secondaria di primo grado l'impossibilità di procedere alla valutazione a causa di eccessive assenze (frequenza inferiore ai 3/4 del totale dei giorni scolastici, salvo deroghe deliberate dal CD) comporta la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale del ciclo. Tali circostanze sono dapprima accertate dal Consiglio di Classe e debitamente verbalizzate.
Al termine dell'anno conclusivo della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado la scuola descrive e certifica i livelli di competenza acquisiti da ciascun alunno al fine di favorire l'orientamento per il percorso successivo.

TEMPI E MODI PER L'OSSERVAZIONE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Nel primo periodo dell'anno scolastico, settembre – ottobre, viene eseguita una prima osservazione di tutti i bambini da parte dei docenti, con particolare attenzione ai nuovi iscritti. Durante l'inserimento nella sezione di appartenenza, i bambini vengono accolti e accompagnati attraverso le prime esperienze esplorative dell'ambiente e dei materiali.

L'osservazione comprende le aree: autonomia, relazione, motricità globale, linguistica ed ha lo scopo di raccogliere e riflettere sulle informazioni per programmare le attività educative didattiche; parte dalla rilevazione dei bisogni di ogni bambino e comprende momenti di valutazione dei livelli di padronanza delle competenze. Attraverso l'osservazione mirata si evita la classificazione e il giudizio sulle prestazioni per orientare il percorso, rinforzare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le potenzialità attraverso una logica di ricerca-azione.

10.1. Osservazione e Valutazione nella scuola dell'infanzia

Nella scuola dell'infanzia i livelli di maturazione raggiunti da ciascun bambino devono essere osservati e compresi più che misurati.

L' osservazione, nelle sue diverse modalità, rappresenta uno strumento fondamentale per conoscere e accompagnare il bambino in tutte le dimensioni del suo sviluppo, rispettandone l'originalità, l'unicità, e potenziando, attraverso un atteggiamento di ascolto, di empatia e rassicurazione, le abilità sommerse ed emergenti. Importante è la pratica della documentazione che va intesa come un processo che produce e lascia tracce, che riflette sulla capacità mnemonica, nei bambini e negli adulti.

La documentazione rende visibile la modalità e il percorso di formazione e permette di apprezzare i processi di apprendimento individuali e di gruppo.

L'attività di valutazione nella scuola dell'infanzia risponde a una funzione di carattere formativo che riconosce, accompagna, descrive e documenta processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le potenzialità di ogni singolo individuo.

10.2. Osservazione e Valutazione nella scuola primaria e nella scuola secondaria di 1° grado

La valutazione è un processo complesso, frutto di una serie di momenti individuali e collegiali che vi concorrono.

Ogni docente procede individualmente nel processo valutativo stabilendo il punto di partenza di ogni alunno, dopo aver opportunamente considerato le prove di ingresso, la situazione e il percorso scolastico personale.

La **valutazione formativa** dei progressi scolastici di ogni alunno è così articolata:

la **valutazione "visibile**" segue immediatamente il lavoro svolto dall'alunno; ha tendenzialmente lo scopo di incoraggiare, rassicurare e gratificare ed è espressa utilizzando una terminologia stabilita dagli insegnanti di classe, passibile di variazioni personali.

la **valutazione dell'apprendimento** si riferisce ai progressi effettuati in merito a un certo percorso didattico; è registrata periodicamente sul registro dell'insegnante utilizzando criteri stabiliti dal Collegio Docenti.

La **valutazione quadrimestrale** è contenuta nella scheda di valutazione compilata secondo criteri stabiliti dal Collegio Docenti; esprime i livelli di apprendimento conseguiti nei diversi ambiti disciplinari e i progressi nella maturazione globale dell'alunno.
L'alunno viene valutato non solo per la quantità/qualità delle conoscenze acquisite, ma anche in merito a:

- grado di partecipazione alla vita scolastica;
- livello di autonomia personale raggiunto;
- atteggiamento nei confronti di compagni e docenti;
- grado di responsabilizzazione rispetto agli impegni scolastici (impegno in classe e a casa).

Sono considerati elementi utili alla valutazione:

- le prove scritte strutturate e non:
- le esercitazioni in classe di vario tipo;
- le interrogazioni ;
- gli interventi con domande e risposte nella conversazione in classe;
- le ricerche e gli approfondimenti liberi o guidati;
- la gestione dei quaderni o degli elaborati prodotti;
- il controllo dei compiti a casa;
- i test e le prove oggettive.

I docenti, verificati i livelli di acquisizione degli apprendimenti, conseguiti da parte di ogni alunno ed i livelli di padronanza delle competenze trasversali ed analitiche inerenti alle discipline, procedono alla fase collegiale con:
Analisi e discussione dei risultati: nel team/consiglio di classe, periodicamente, si comparano i risultati, per capire meglio la personalità dell'alunno e la sua evoluzione.
Interpretazione e valutazione: il team/consiglio di classe effettua riflessioni al fine di individuare in itinere eventuali ipotesi di intervento; alla fine di ogni quadrimestre confronta i risultati complessivi, quantifica concordanze e discordanze e definisce la valutazione per ogni alunno.
Tutto il processo valutativo è documentato nel Giornale dell'Insegnante (scuola primaria e secondaria). Viene comunicato alle famiglie attraverso il documento di valutazione, alla fine di ogni quadrimestre. Negli incontri con i genitori gli insegnanti illustrano quanto la scuola ha messo in atto per andare incontro ai bisogni individuali e il contributo dell'esperienza educativa scolastica alla formazione personale e sociale di ciascuno.
Riflessione autovalutativa: nella valutazione si coinvolge anche l'alunno, per renderlo consapevole dei propri progressi e/o regressi e le relative motivazioni.

SCUOLA PRIMARIA - PARAMETRI PER LE VALUTAZIONI QUADRIMESTRALI NEI DIVERSI AMBITI DISCIPLINARI

	ABILITA' E/O COMPETENZE DELL'ALUNNO
10	Possiede le conosce disciplinari in modo completo ed approfondito. Svolge in modo sicuro e accurato i compiti proposti; applica con proprietà le procedure apprese, riuscendo a trasferirle in situazioni nuove. Riesce a trovare soluzioni personali e creative, utilizza un metodo di lavoro produttivo.
9	Possiede conoscenze complete., Affronta e risolve compiti autonomamente; applica con buona proprietà le procedure apprese; rielabora in modo personale utilizzando un metodo di lavoro proficuo.
8	Possiede le conoscenze in modo soddisfacente. Esegue con buona autonomia e precisione i lavori assegnati. Applica le procedure apprese utilizzando un metodo funzionale.
7	Possiede le conoscenze in modo accettabile. Svolge i compiti assegnati con discreta autonomia e precisione, utilizzando un metodo di lavoro adeguato.
6	Possiede le conoscenze in modo sufficiente. Svolge semplici compiti in modo non sempre autonomo e preciso, utilizzando un metodo di lavoro poco funzionale.
5	Possiede conoscenze in modo lacunoso. Svolge con difficoltà, in modo impreciso e/o incompleto, i compiti assegnati, mostrando poca autonomia.
4	Le conoscenze possedute sono scarse o lacunose. Svolge i compiti assegnati in modo sempre incompleto o con gravi errori, mostrando di non saper utilizzare un metodo di lavoro adeguato.
NON VALUTABILE	Non sussistono elementi sufficienti per esprimere una valutazione, a causa della scarsa frequenza.
	L'alunno segue un percorso individualizzato di alfabetizzazione.

SCUOLA PRIMARIA-CRITERI DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

PARAMETRI E LIVELLI	OTTIMO	DISTINTO	BUONO	SUFFICIENTE	NON SUFFICIENTE
PARTECIPAZIONE (Ascoltaree Intervenire)	L'alunno/a partecipa attivamente al proprio processo formativo mostrando vivo interesse verso le attività proposte. Ascolta con attenzione costante e interviene in modo pertinente e propositivo.	L'alunno/a partecipa al proprio processo formativo mostrando interesse continuo verso le attività proposte. Ascolta con attenzione e interviene in modo pertinente.	L'alunno/a denota consapevolezza di sé mostrandosi generalmente interessato alle attività proposte. È quasi sempre attento/a e partecipa in modo attivo.	L'alunno/a talvolta non riesce a controllare le proprie reazioni ed emozioni durante le attività in classe, pertanto fatica ad ascoltare l'insegnante. Interviene in modo generalmente poco pertinente.	L'alunno/a non riesce a controllare le proprie reazioni ed emozioni durante le attività in classe. Ascolta raramente l'insegnante e i suoi interventi non sono pertinenti.
IMPEGNO E SENSO DI RESPONSABILITÀ (Scuola – Casa)	L'alunno/a collabora attivamente nella classe e in gruppo in vista del conseguimento di obiettivi comuni. Mostra responsabilità e costanza nell'adempimento dei doveri scolastici.	L'alunno/a collabora nella classe e in gruppo in vista del conseguimento di obiettivi comuni. L'adempimento dei doveri scolastici risulta costante.	L'alunno/a di norma collabora nella classe e in gruppo in vista del conseguimento di obiettivi comuni ma, a volte, disturba durante le attività e deve essere sollecitato all'attenzione. Rispetta regolarmente le consegne di lavoro.	Non è ancora in grado di collaborare in vista del conseguimento di obiettivi comuni e in diverse occasioni è fonte di disturbo durante le attività. La presenza in classe è poco propositiva; scarso è l'interesse con cui affronta le proposte didattiche è settoriale. Il rispetto delle consegne di lavoro è saltuario.	Rifiuta di collaborare in vista del conseguimento di obiettivi comuni ed è spesso fonte di disturbo durante le attività. Scarso è l'interesse con cui affronta le proposte didattiche. Le consegne sono costantemente disattese.
SOCIALIZZAZIONE (Relazione con Coetanei e Adulti)	Vive le relazioni con gli altri con rispetto e stima. Mostra un comportamento maturo per responsabilità e collaborazione nei confronti dei compagni e degli adulti. Usa consapevolmente le forme più tipiche di saluto e di cortesia nei rapporti interpersonali.	Sostiene un ruolo propositivo all'interno della classe e mostra disponibilità alla collaborazione I rapporti sono corretti e rispettosi nei confronti degli adulti e dei compagni. Usa consapevolmente le forme più tipiche di saluto e di cortesia nei rapporti interpersonali.	Sostiene un ruolo generalmente collaborativo al funzionamento del gruppo classe E corretto nei rapporti interpersonali. Usa frequentemente le forme più tipiche di cortesia e di saluto nei rapporti interpersonali.	I comportamenti nel rapporto con coetanei e adulti sono poco corretti. Deve essere sollecitato ad usare le forme di saluto e di cortesia tipiche nei rapporti interpersonali.	I rapporti con il gruppo dei pari sono di norma problematici e/o conflittuali. Si relaziona in modo scorretto anche nei confronti degli adulti. L'alunno/a è spesso invitato a rispettare i compagni e il personale scolastico. I docenti devono intervenire per evitare situazioni di conflitto o di pericolo per sé e per gli altri.

RISPETTO (Regole - Materiali-Ambienti)	Rispetta puntualmente le regole stabilite e i beni comuni sia della scuola sia dell'ambiente extrascolastico. Ha cura del proprio materiale e riordina spontaneamente lo spazio in cui svolge le attività.	Rispetta le regole stabilite e i beni comuni sia della scuola sia dell'ambiente extrascolastico. Ha cura del proprio materiale e riordina lo spazio in cui svolge le attività.	Cerca di rispettare le regole stabilite e i beni comuni sia della scuola sia dell'ambiente extrascolastico. Ha sufficientemente cura del proprio materiale e riordina, se invitato, lo spazio in cui svolge le attività.	Il rispetto delle regole stabilite e dei beni comuni della scuola è da sollecitare. Mostra poca cura del proprio materiale scolastico e riordina, solo su sollecitazione, i suoi spazi personali e quelli in cui svolge le attività.	Spesso si dimostra poco rispettoso verso i beni comuni sia della scuola sia dell'ambiente extrascolastico. Non si prende cura del proprio materiale e degli spazi in cui svolge le attività.
FREQUENZA	Frequenta con puntualità e regolarità le lezione.	Frequenta con regolarità le lezioni e rispetta gli orari.	Frequenta con regolarità le lezioni, ma talvolta non rispetta gli orari.	Frequenta in modo discontinuo le lezioni ed è spesso in ritardo.	Frequenta con scarsa regolarità le lezioni ed è spesso in ritardo.

SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO: PARAMETRI PER LE VERIFICHE PERIODICHE

SCALA DECIMALE	DESCRITTORI
4	Non possiede né conoscenze né abilità minime; non ha acquisito un metodo di lavoro e commette molti errori nei linguaggi specifici.
5	Possiede in modo parziale conoscenze e abilità minime. Esegue con fatica, presenta incertezze e commette errori in compiti semplici; non è autonomo nell'applicare le conoscenze.
6	Possiede conoscenze e abilità sufficienti. Riesce a svolgere compiti semplici e, se guidato, sa orientarsi in modo accettabile; commette errori in compiti più complessi.
7	Possiede in modo pienamente sufficiente conoscenze e abilità. Sa produrre elaborati e svolgere compiti di media difficoltà, anche se talvolta risulta impreciso; utilizza un metodo di lavoro generalmente adeguato.
8	Ha consolidato conoscenze e abilità che possiede in modo completo. Esegue i lavori assegnati pur commettendo imprecisioni che sa correggere autonomamente. Identifica le relazioni e produce schemi ed elaborati; utilizza un metodo efficace.
9	Possiede in modo completo e sicuro conoscenze e abilità. È in grado di affrontare e risolvere compiti anche complessi; sa applicare con buona proprietà le procedure apprese; sa rielaborare in modo personale gli elementi della realtà osservati e analizzati; lavora in modo accurato.
10	Possiede le conoscenze in modo completo e approfondito; esercita pienamente le abilità necessarie all'esecuzione del compito. Si propone attivamente; svolge in modo sicuro anche elaborati complessi; sa applicare con proprietà tutte le procedure apprese, riuscendo a trasferirle in situazioni nuove; riesce a dare un apporto personale e creativo alla soluzione dei problemi.

SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO: CORRISPONDENZA TRA VOTI IN DECIMI E PERCENTUALI

VOTO	PERCENTUALE
4	0% - 43%
4½	44%- 47%
5	48%- 53%
5½	54% - 57%
6	58% -63%
6½	64% - 67%
7	68% - 73%
7½	74% - 77%
8	78% - 83%
8½	84% -87%
9	88% -93%
9½	94% -97%
10	98% -100%

CRITERI DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO SCUOLA SEC. I GRADO

PARAMETRI E LIVELLI	10	9	8	7	6	5
PARTECIPAZIONE (ASCOLTARE/ INTERVENIRE)	È' interessato e partecipa in modo attivo e costante a tutte le attività proposte. Ascolta sempre con attenzione e interviene in modo pertinente, in tempi e forme opportuni.	È' interessato e partecipa in modo costante. Spesso ascolta con attenzione e interviene in modo pertinente.	Generalmente ascolta in silenzio, anche se l'interesse e l'attenzione non sempre sono costanti. Generalmente interviene. Saltuariamente disturba le lezioni.	Mostra interesse e partecipazione discontinui. Frequentemente è distratto. A volte interviene in modo poco pertinente e spesso disturba le attività.	La partecipazione è minima e si impegna solo se sollecitato. Raramente ascolta. Spesso disturba con interventi non pertinenti.	Manifesta disinteresse al dialogo educativo. L'attenzione e la partecipazione sono inadeguate, nonostante le sollecitazioni e le azioni di supporto. Attua gravi comportamenti di disturbo che impediscono lo svolgimento delle lezioni.
IMPEGNO E SENSO DI RESPONSABILITA'	E' puntuale e preciso nell'adempimento dei doveri scolastici: porta sempre il materiale necessario e lo usa correttamente; è puntuale nella consegna delle comunicazioni; esegue sempre i compiti assegnati; porta a termine con responsabilità gli incarichi che gli vengono affidati.	Porta il materiale necessario. È puntuale nello svolgimento dei compiti assegnati sia in classe che a casa e nella consegna delle comunicazioni.	Generalmente porta il materiale necessario. Generalmente è puntuale nella consegna delle comunicazioni e/o nell'esecuzione dei compiti assegnati.	Talvolta dimentica il materiale necessario. È poco puntuale nella consegna delle comunicazioni. Frequentemente non esegue i compiti assegnati.	Mostra disinteresse per le attività' didattiche, raramente svolge i compiti assegnati e spesso non porta il materiale necessario per lo svolgimento delle attività o deve continuamente essere sollecitato a farlo.	Mostra forte disinteresse per le attività didattiche, non svolge i compiti, spesso non porta il materiale necessario.

SOCIALIZZAZIONE	Instaura spontaneamente rapporti costruttivi con i compagni, sia nei momenti liberi che di lavoro. Collabora positivamente con i docenti. Si mostra sensibile verso i bisogni degli altri ed è disponibile ad aiutare i compagni.	Spesso instaura rapporti positivi con i compagni, sia nei momenti liberi che di lavoro. Collabora positivamente sia con i docenti che con i compagni.	Generalmente instaura rapporti positivi con i compagni di classe anche se è selettivo nell'interagire con loro. Collabora in modo alterno con i docenti.	Instaura rapporti corretti esclusivamente con alcuni compagni. Collabora con i docenti e con pari solo se sollecitato. La sua presenza nel gruppo classe non sempre è costruttiva.	Raramente instaura rapporti corretti con i compagni e non collabora con i docenti, mantenendo un atteggiamento passivo. A volte esercita un ruolo negativo nel gruppo dei pari.	Manifesta gravi incapacità/difficoltà ad instaurare relazioni positive sia con i compagni che con i docenti. Ha un ruolo negativo all'interno del gruppo classe.
RISPETTO	Rispetta spontaneamente gli adulti (insegnanti, collaboratori scolastici, assistenti…) che operano nella scuola È attento e rispettoso nei confronti dei compagni. Ha cura dell' ambiente, delle attrezzature e dei materiali a disposizione della collettività. Rispetta il regolamento scolastico. Denota uno spiccato senso civico. Valuta in modo responsabile le proprie azioni e se ne assume la responsabilità.	E' ben disposto verso gli altri (adulti e compagni) Rispetta e utilizza in modo responsabile attrezzature e materiali a disposizione della collettività. Rispetta il regolamento scolastico. Dimostra apprezzabile senso civico. Valuta in modo equilibrato le proprie azioni e ne accetta le conseguenze.	Dimostra un'osservanza discontinua delle norme relative alla vita scolastica e discreto rispetto degli altri, e dell'ambiente. Solitamente denota un buon senso civico. Valuta in modo abbastanza equilibrato le proprie azioni e il più delle volte ne accetta le conseguenze.	Manifesta episodi di mancata applicazione del regolamento scolastico e atteggiamenti non sempre corretti nei confronti dei docenti, del personale della scuola e dei compagni. Non sempre valuta correttamente le proprie azioni e ne accetta le conseguenze.	Manifesta frequenti comportamenti scorretti verso il personale della scuola, docenti e/o compagni ed episodi di violazione del regolamento (falsificazione di firme dei genitori, danneggiamento materiali..). Denota scarso senso civico. Spesso rifiuta le proprie responsabilità e di ciò che accade fa ricadere la colpa sugli altri	E' stato responsabile di gravi episodi che hanno dato luogo a sanzioni disciplinari con sospensione superiore ai 15 giorni perché: lesivi della dignità di compagni, docenti, personale della scuola con pericolo per l'incolumità delle persone, caratterizzati da violenza grave con elevato allarme sociale(reati). Non si assume le proprie responsabilità e di ciò che accade fa ricadere la colpa sugli altri con prepotenza e arroganza.
FREQUENZA	Frequenta in modo regolare e costante. È sempre puntuale.	Frequenta in modo regolare, con assenze sporadiche.	Frequenta in modo abbastanza regolare con alcune assenze e/o ritardi	È' incostante nella frequenza, con assenze saltuarie e/o numerosi ritardi	Frequenta in modo irregolare con assenze e ritardi ripetuti.	Frequenta in modo saltuario; ha accumulato un numero consistente di assenze non raggiungendo il numero minimo necessario e ripetuti ritardi.

CORRISPONDENZA TRA GIUDIZI E VOTI IN DECIMI
SCUOLA PRIMARIA E SCUOLA SECONDARIA I GRADO

GIUDIZIO	VOTO
OTTIMO	10
DISTINTO	9
BUONO	7 – 8
SUFFICIENTE	6
NON SUFFICIENTE	4 – 5

11. IL LAVORO PERSONALE EXTASCOLASTICO DELL'ALUNNO

I compiti che ciascun alunno deve svolgere a casa sono un'occasione per accrescere l'autodisciplina: imparare a darsi dei tempi, a seguire delle regole, a conoscere se stessi, ad acquisire e sviluppare competenze.
La maggior parte degli apprendimenti si consolidano attraverso l'esercizio: in classe si inquadra un argomento, ci si esercita poi, a distanza di qualche ora o giorno, si ritorna sulle nuove acquisizioni approfondendole, rafforzandole e stabilizzandole. Sono anche un'occasione di riflessione, utili per verificare l'acquisizione di un processo.

12. ISTRUZIONE DOMICILIARE

Al fine di assicurare una frequenza regolare e garantire il diritto allo studio e alla formazione della persona, la nostra scuola offre un servizio di istruzione domiciliare. Può usufruire di questo servizio l'alunno che, per gravi motivi di salute o di impedimento fisico, non può recarsi presso la struttura scolastica.
L'offerta del servizio è personalizzata in base alle esigenze particolari e può essere realizzata anche attraverso le nuove tecnologie della comunicazione, consentendo all'alunno di mantenere un contatto diretto con la classe e con gli insegnanti.

14. COMUNICAZIONE DIGITALE

Il nostro Istituto sta compiendo un importante percorso di digitalizzazione attraverso:

- Il **Sito dell'Istituto Comprensivo** che offre all'utenza la possibilità di conoscere il nostro istituto e le nostre scuole sia dal punto di vista organizzativo che didattico. La sezione riguardante il personale interno (docenti e ATA) ha permesso lo snellimento della burocrazia attraverso la dematerializzazione di circolari, domande, progetti e la velocizzazione del passaggio di informazioni.
- I **registri elettronici** che sostituiscono i registri di classe, le agende settimanali e il giornale dell'insegnante sono in fase di utilizzo sperimentale. Attualmente i genitori possono accedere ai risultati di fine quadrimestre.
- Il **laboratorio informatico** è presente in tutte le scuole primarie e nella scuola secondaria di 1° grado.
- La **Lavagna Interattiva Multimediale:** è disponibile in tutte le aule delle scuole primarie e della scuola secondaria una postazione di LIM con PC. Rappresenta un'importante innovazione della didattica perché consente una vasta gamma di proposte e attività, un valido aiuto per gli alunni in difficoltà e uno strumento accattivante e di facile fruizione per tutti gli alunni nati nell'era digitale.

15. LE REGOLE

Le regole generali di funzionamento sono contenute in alcuni documenti regolativi:

- **Regolamento di Istituto**
- **Impianti Organizzativi di Plesso**
- **Patto di Corresponsabilità Educativa**

16. ELENCO DOCUMENTI CUI SI FA RIFERIMENTO NEL P.T.O.F.

I seguenti documenti sono allegati al POF:

- Allegato 1 – Regolamento di Istituto
- Allegato 2 – Il Curricolo di Istituto
- Allegato 3 – Organigramma
- Allegato 4 – Il Piano di Miglioramento

18. PUBBLICAZIONE

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa verrà pubblicato nel Portale Unico dei Dati Della Scuola, oltre che sul sito dell'Istituto, per assicurare la piena trasparenza e permettere una valutazione comparativa da parte degli studenti e delle famiglie. Verranno altresì pubblicate tempestivamente eventuali revisioni del medesimo (Art. 1, comma 17 della legge 107).